



PROVINCIA DI VICENZA
VALUTAZIONE TECNICA PROVINCIALE URBANISTICA
 ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012

ARGOMENTO del 25.09.2014

Prot. **66523**

Vicenza, 25/09/2014

OGGETTO: Comune di RECOARO TERME
 PARERE PER APPROVAZIONE DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO, ADOTTATO
 CON DCC N. 16 DEL 19/03/2014 - ART. 15, LR N. 11/2004.

Premesso che:

Il Comitato Tecnico Intersettoriale istituito con deliberazione del Commissario Straordinario n. 186 n. 12.06.2012, si è riunito in data 25/09/2014, per l'esame del Piano in oggetto;

Il sopraccitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei **6** (sei) presenti aventi diritto al voto, esprimendo **parere favorevole** all'approvazione del Piano in oggetto;

Il Sindaco del Comune di Recoaro Terme, è stato invitato con nota prot. n. 60328 del 02/09/2014 ed ha partecipato alla seduta del Comitato del 25/09/2014, per la discussione dell'argomento in oggetto;

Il Dirigente Provinciale del Settore Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (V.T.P.U.):

Visto il D.lgs. 267/2000;

Vista la L.R. 23.04.2004, n.11;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato nel parere prot. n. 66522 del 25/09/2014 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica, ne costituisce parte integrante;

E' DEL PARERE

che il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Recoaro Terme, adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 19/03/2014, sia meritevole di approvazione con le prescrizioni espresse dal Comitato Tecnico Intersettoriale.

Il Dirigente del Settore Urbanistica
incaricato della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica
 Arch. Roberto José Bavaresco

Roberto José Bavaresco



FACCIATA SENZA SCRITTURAZIONE



PROVINCIA DI VICENZA

COMITATO TECNICO INTERSETTORIALE

ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012

ARGOMENTO del 25.09.2014

Prot. 66522

Vicenza, 25/09/2014

OGGETTO: Comune di RECOARO TERME

PARERE PER APPROVAZIONE DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO, ADOTTATO CON DCC N. 16 DEL 19/03/2014 - ART. 15, LR N. 11/2004.

Il giorno 25 Settembre 2014 presso Palazzo Nievo – sala rossa, Contrà Gazzolle 1 (2° piano) sono presenti:

Comitato Tecnico:

Nominativo	Area/Settore	presente	assente
Arch. Roberto Josè Bavaresco, Presidente	Settore Urbanistica	X	
Dott. Angelo Macchia	Settore Ambiente e Territorio		X
Dott. Francesco Zanotto, delegato	Settore Gestione delle Risorse Faunistiche Ripristini e Sperimentazioni Ambientali Sport	X	
Dott. Maurizio Bressan	Settore Turismo Agricoltura	X	
Ing. Maria Pia Ferretti	Settore Tutela e Valorizzazione Risorse Naturali Protezione Civile		X
Arch. Andrea Turetta	Settore LL.PP	X	
Arch. Francesca Bressan, delegata	Settore Socio-Culturale Beni Ambientali e Patrimoniali Mobilita'	X	
Avv. Paola Mistrorigo, delegata	Settore Avvocatura Affari, Legali	X	
Dott.ssa Caterina Bazzan	Gestione Patrimonio Immobiliare		X

Presenti n. 6 e assenti n. 3

Comune di Recoaro Terme:

Nominativo	Funzione	presente	assente
Sig. Franco Viero, delegato	Assessore all'urbanistica	X	

Sono altresì presenti:

Arch. Laura Pellizzari, del Settore Urbanistica della Provincia di Vicenza, in qualità di relatore;
Assiste Geom. Nicoletta Frosi, del Settore Urbanistica della Provincia di Vicenza in qualità di segretario.

PREMESSA

Il Comune di Recoaro Terme in data 15/01/2008 ha sottoscritto con la Provincia di Vicenza e la Regione Veneto, l'accordo di copianificazione per la redazione del PAT ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004;

Facendo seguito all'approvazione del PTCP avvenuta con DGR 708 02/05/2012, il Comune ha deliberato il proseguimento della copianificazione con la Provincia con la deliberazione di Giunta Comunale n. 54 del 11/10/2013.

Il PAT del Comune di Recoaro Terme è stato adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 19/03/2014 e depositato ai sensi dell'art. 15 comma 5 della LR.11/2004.

Con nota prot. n. 60328 del 02/09/2014 il Dirigente del Settore Urbanistica ha convocato il Comitato Tecnico per l'espressione del parere VTPU, invitando contestualmente il Sig. Sindaco del Comune di Recoaro Terme (o suo delegato).

Alle ore 16:40 il Presidente arch. Bavaresco, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta del Comitato;

Relaziona l'arch. Roberto Josè Bavaresco;

Relaziona l'arch. Laura Pellizzari;

Relaziona L'assessore Franco Viero.

CONCLUSIONI

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato istituito con deliberazione del Commissario straordinario n. 186 del 12.06.2012 con n. **6 (sei) voti favorevoli** dei presenti aventi diritto di voto,

**Esprime parere favorevole con le prescrizioni contenute nell'allegato A)
e con le seguenti indicazioni:**

- Prima della Conferenza di Servizi il Comune dovrà trasmettere alla Provincia il Decreto Regionale di Validazione del Quadro Conoscitivo ed il parere della Commissione Regionale VAS (Valutazione Ambientale Strategica).
- Il Comune, per la Conferenza di Servizi, dovrà predisporre un apposito elaborato di sintesi delle integrazioni apportate agli elaborati a seguito di tutti i pareri al fine di semplificare agli utenti la comprensione della pianificazione; dovrà altresì far pervenire apposita dichiarazione di adeguamento degli elaborati del Piano.
- Si precisa infine che la valutazione tecnico-amministrativa definitiva degli atti sarà resa prima della ratifica da parte della Giunta Provinciale.

**Il Presidente
del Comitato Tecnico Intersectoriale**

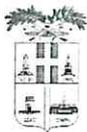
arch. Roberto Josè Bavaresco



Il Segretario

geom. Nicoletta Frosi





PROVINCIA DI VICENZA SETTORE URBANISTICA

Domicilio fiscale: Contrà Gazzolle, 1 - 36100 VICENZA - Codice Fiscale. P. IVA 00496080243
Uffici: Palazzo Folco - ex co.re.co - Contrà San Marco, 30 - 36100 VICENZA - tel. 0444.908111 - fax 0444.908490

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI RECOARO TERME

PARERE

Premessa

In data 15/01/2008 è stato sottoscritto formalmente tra Comune, Regione e Provincia, l'Accordo di Pianificazione per la redazione del PAT ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11 smi.

Con delibera di Giunta Comunale n. 24 del 26/02/2014 il Comune ha dato atto dell'espletamento della fase di concertazione con gli enti ed i soggetti economici e sociali portatori di interessi diffusi nel territorio relativa al Documento Preliminare del PAT.

Nel corso della procedura di formazione del PAT con la Delibera di Giunta Regionale n. 708 del 02.05.2012 è intervenuta la approvazione del PTCP della Provincia di Vicenza da parte della Regione del Veneto e pertanto a far data dal 02.05.2012 le competenze in materia urbanistica sono attribuite alla Provincia ai sensi dell'art. 48 della L.R. 11/2004.

Con provvedimento n. 125 del 08/05/2012 ad oggetto "art. 48, comma 4, della LR 11/2004. presa d'atto delle competenze in materia urbanistica della Provincia" la Giunta Provinciale ha deliberato di ritenere che la Provincia di Vicenza per quanto di competenza a seguito del passaggio delle competenze in materia urbanistica, sostituisca nelle funzioni la Regione negli accordi stipulati con i Comuni per la redazione dei PAT/[PATI] ai sensi dell'art. 15/[16] della L.R. 11/04, fatta salva la possibilità per i Comuni di recedere o rinnovare tali accordi d'intesa con la Provincia.

La Giunta comunale, a seguito dell'approvazione del PTCP della Provincia di Vicenza, con propria delibera n. 54 del 11/10/2013, ha preso atto delle competenze in materia urbanistica della Provincia di Vicenza attribuendo alla stessa le funzioni della Regione ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004, al fine di proseguire nella redazione del PAT.

La Provincia di Vicenza ha trasmesso al Comune di Recoaro Terme le seguenti comunicazioni:

- prot. n. 8020 del 31/01/2013 in merito alla adozione con delibera n.3 del 9/11/2012 della Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta Bacchiglione del nuovo PAI e delle corrispondenti misure di salvaguardia
- prot. n. 16105 del 04/03/2013 relativa all'obbligo di astensione ex art 78 del Dlgs 267/2000 al momento della adozione dei PAT/PATI.
- prot. n. 56939 del 06/08/2013 trasmette parere legale relativo alle fasce di rispetto cimiteriali;
- prot. n. 57781 del 08/08/2013 trasmette DGP 159 del 26/07/2013 relativa alle linee guida provinciali in materia di pianificazione;

1

- Prot. n. 87194 del 04/12/2013 di richiesta di eventuali contenziosi relativi al PRG vigente.

Il Comune di Recoaro Terme con nota prot. n. 13244 del 11/12/2013, acquisita al protocollo provinciale al n. 90811 del 17/12/2013, ha comunicato di non avere in corso alcun contenzioso di carattere urbanistico relativo al PRG vigente.

Il Settore Urbanistica della Provincia ha chiesto agli uffici della Provincia di Vicenza di esprimere il proprio parere di competenza in merito alla bozza del PAT di Recoaro Terme prima dell'adozione dello stesso, e a seguito di tale richiesta sono pervenuti i seguenti pareri e/o contributi:

- parere del Settore Lavori Pubblici della Provincia di Vicenza pervenuto a mezzo mail in data 23/01/2014;
- parere del Settore Mobilità e Trasporti – Ufficio Impianti e Piste da Sci - della Provincia di Vicenza pervenuto a mezzo mail in data 21/02/2014;
- parere del Servizio Cave Aria Rumore, prot. 84422 del 21/11/2013.

Preliminarmente alla adozione del Piano di Assetto del Territorio sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- Regione del Veneto – Servizio Forestale Regionale prot. n. 38337 del 28/01/2013;
- Regione del Veneto - Genio Civile di Vicenza prot. n. 53610 del 05/02/2013, favorevole con prescrizioni;
- Commissione Regionale VAS n. 77 del 22/11/2007 sulla Relazione Ambientale al Documento Preliminare del Piano di Assetto del Territorio.

In data 05/03/2014 gli elaborati del Piano di Assetto del Territorio sono stati sottoscritti dal Comune di Recoaro Terme e dalla Provincia di Vicenza (verbale di sottoscrizione prot. n. 16463 del 05/03/2014).

Il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Recoaro Terme è stato quindi adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 19/03/2014 e risulta formato dai seguenti elaborati:

- Relazione di progetto con allegati; - elaborato 1.2 -
- Relazione Sintetica; - elaborato 1.3 -
- Superficie Agricola Utilizzata; - elaborato 1.4 -
- Posterplan. Le azioni del piano; - elaborato 1.5 -
- Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale; - elaborato 2.1 -
- Carta delle Invarianti; - elaborato 2.2 -
- Carta delle Fragilità. Componenti idrogeologiche; - elaborato 2.3a -
- Carta delle Fragilità. Altre componenti; - elaborato 2.3b -
- Carta della Trasformabilità; - elaborato 2.4 -
- Norme di Attuazione (NA); - elaborato 2.5 -
- VAS Rapporto Ambientale; - elaborato 3.1 -
- VAS allegato al Rapporto Ambientale. Atlante del territorio e dell'ambiente; - elaborato 3.1.1-
- VAS allegato al Rapporto Ambientale. Uso del territorio e scelte di piano; - elaborato 3.1.2 -
- VAS Sintesi non Tecnica; - elaborato 3.2 -
- VINCA; - elaborato 3.3 -
- Valutazione di compatibilità idraulica, Relazione Tecnica; - elaborato 3.4 - con allegata carta idrogeologica e della fragilità idraulica.
- Banca dati alfanumerica e vettoriale costituente il Quadro Conoscitivo comprensivo delle analisi agronomiche e geologiche (DVD-ROM);

La fase di pubblicazione e deposito è stata così esperita:

- Albo pretorio comunale dal 04/04/2014 al 03/06/2014;
- Portale WEB comunale nella sezione "Amministrazione Trasparente" Pianificazione Governo del Territorio – art. 39;
- Provincia di Vicenza, dal 04/04/2014 al 03/06/2014 (vedi relata di pubblicazione n. 410 del 04/06/2014);
- BUR n. 37 del 04/04/2014;
- Quotidiano "Il Giornale di Vicenza" del 09/04/2014;
- Quotidiano "La Voce dei Berici" del 06/04/2014.

Il Comune di Recoaro Terme con nota prot. n. 5598 del 12/06/2014 ha provveduto a chiedere il parere alle autorità aventi competenza in materia ambientale. A seguito di tale richiesta risultano pervenuti i seguenti pareri, trasmessi dallo stesso Comune alla Provincia a mezzo e-mail, acquisiti al prot. n.63890 del 16/09/2014 e n. 64795 del 19/09/2014:

- Precisazioni del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo prot. n. 10195 del 23/06/2014;
- Parere favorevole Pasubio Distribuzione Gas prot. n. 380 del 24/06/2014;
- Parere ARPAV prot. n. 66130 del 01/07/2014;
- Nota Istituto Regionale Ville Venete (IRVV) prot. n. 2236 del 02/07/2014;
- Parere del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo prot. n. 12732 del 01/08/2014;

Direttamente agli Uffici del Settore Urbanistica della Provincia risulta pervenuto un documento da parte della Sig.ra Celli Franca, acquisito al protocollo provinciale al n. 42550 del 16/06/2014.

In data 01/07/2014 il Comune di Recoaro Terme, a mezzo del Professionista redattore del PAT, ha consegnato copia delle osservazioni e relative controdeduzioni (prot. n. 45984 del 01/07/2014) nonché una relazione tecnica riguardante l'esposto presentato dalla Sig.ra Celli Franca.

Il Comune di Recoaro Terme, con nota del 19/09/2014 prot. n. 9207, trasmessa a mezzo e-mail alla Provincia di Vicenza (prot. Provincia n. 64795 del 19/09/2014), ha dichiarato che sono pervenute n. 12 osservazioni di cui 11 entro i termini e una fuori termine. Di tali osservazioni solo quella pervenuta fuori termine è stata valutata attinente al rapporto ambientale relativo alla VAS. Con la medesima nota il Comune ha comunicato l'intenzione di controdedurre alle osservazioni pervenute fuori termine.

La Provincia di Vicenza con nota prot. n. 62707 del 11/09/2014 ha chiesto alla Regione del Veneto se fossero pervenute osservazioni direttamente all'Ente Regionale.

In merito a tale richiesta risultano pervenute le seguenti note:

- prot. n. 389540 del 17/09/2014 (prot. Provincia n. 64356 del 18/09/2014), da parte della Regione Veneto, Direzione Urbanistica e Paesaggio, la quale comunica che non sono pervenute osservazioni relative al PAT del Comune di Recoaro Terme.
- prot. n. 393452 del 19/09/2014, (prot. Provincia n. 65093 del 22/09/2014), da parte della Regione del Veneto, Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), la quale trasmette l'osservazione al PAT da parte di un privato datata 07/08/2014, che la Provincia di Vicenza ha tempestivamente inviato al Comune in data 23/09/2014 prot. n. 65614 al fine di chiedere gli opportuni chiarimenti.

Il Sindaco del Comune di Recoaro Terme è stato autorizzato a rappresentare il Comune nella Conferenza dei Servizi per l'esame delle osservazioni e per l'approvazione definitiva del PAT, ex art. 15 comma 6 della LR 11/2004, con la citata deliberazione consiliare di adozione del PAT.

Rimangono ancora in capo alla Regione del Veneto il parere della Commissione Regionale VAS (Valutazione Ambientale Strategica) e la Validazione del Quadro Conoscitivo.

Verifica elaborati costituenti il PAT:

RIFERIMENTO	ELABORATI PREVISTI	PRESENZA DELL'ELABORATO
Art. 13 L.R.11/2004	Relazione Tecnica	/
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	Relazione di Progetto	✓
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	Relazione Sintetica	✓
Art. 13 L.R.11/2004	ELABORATI GRAFICI	
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	- TAV. 1 – Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale	✓
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	- TAV. 2 – Carta delle Invarianti	✓
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	- TAV. 3 – Carta delle Fragilità	✓
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	- Tav. 4 – Carta delle Trasformabilità	✓
Art. 13 L.R.11/2004	Norme Tecniche di Attuazione	✓
Art. 13 L.R.11/2004	Quadro Conoscitivo	✓
Direttiva 2001/42/CE DGR n. 791 del 31/03/2009	Rapporto Ambientale (V.A.S) ed elaborati	✓
Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e DGR n. 791 del 31/03/2009	Valutazione d'Incidenza Ambientale (V.Inc.A.)	✓
	Elaborati analisi geologica	✓
	Elaborati analisi agronomica	✓
DGR n. 2948 del 6/10/2009	Elaborati di valutazione compatibilità idraulica	✓
DGR n. 2948 del 6/10/2009	Parere di compatibilità idraulica rilasciato dal Dirigente dell'Ufficio del Genio Civile competente (Regione Veneto)	✓
DGR n. 2948 del 6/10/2009 Art. 10 PTRC	Parere Consorzio di Bonifica	✓

CONTENUTI DEL PAT¹

OBIETTIVI DEL DOCUMENTO PRELIMINARE:

- a. *il mantenimento della destinazione d'uso delle esistenti e sostenibili aree agricole;*
- b. *la promozione dei presidi del territorio in quanto garanzia di conservazione dell'ambiente rurale, favorendo e regolando anche lo sviluppo di attività connesse, quali quelle ricettive e/o agrituristiche;*
- c. *la conservazione e l'implementazione delle caratteristiche tipiche del paesaggio agrario e del relativo patrimonio (emergenze arboree, prati e seminativi, malghe alpine, fattorie didattiche, colture sperimentali, ecc.) ;*
- d. *il recupero e il mantenimento degli equilibri idraulici, idrogeologici ed ecologici;*
- e. *la valorizzazione degli edifici di valore storico, architettonico e culturale, compresi gli spazi inedificati di loro pertinenza;*
- f. *la tutela dei parchi e i giardini di interesse storico, architettonico, identificati nel PTCP e nell'Atlante regionale delle Ville Venete e Ville di interesse provinciale, nonché delle aree verdi di pertinenza a fabbricati rurali di particolare pregio;*

¹ Estratto dalla Relazione di progetto del PAT

- g. la conservazione dei corsi d'acqua e delle connesse testimonianze della civiltà industriale;
- h. il recupero e lo sviluppo della viabilità storica (sentieri montani "E5", "Percorso turistico Alta Valle del Chiampo e dell'Agno", il sentiero dei Grandi Alberi, delle "vie ferrate", delle strade silvo-pastorali e il reticolo della viabilità minore che collega il capoluogo alle contrade e queste al territorio alle quote più elevate;
- i. la valorizzazione delle zone archeologiche (Campetto, Montagnole, ecc.).

I CRITERI INFORMATIVI DEL PIANO

Il PAT di Recoaro Terme trae origine dalla riflessione su una serie di fattori concorrenti: dalle raccolte di dati e analisi contenute nell'Atlante del territorio e dell'ambiente e nel Quadro conoscitivo alle valutazioni sul PRG vigente e sui suoi esiti, dai sopralluoghi effettuati sul terreno alle consultazioni con gli Uffici e le Giunte comunali, dall'analisi delle possibilità che la nuova articolazione dell'urbanistica veneta può offrire, alla lettura delle richieste dei recoaresi che l'Amministrazione è andata raccogliendo.

Gli stessi obiettivi consegnati al DP, che pure hanno costituito la base di partenza del lavoro di progettazione, prefiguravano un insieme di azioni tra loro non ancora abbastanza coordinate da potersi configurare come progetto unitario.

È stato quando si è affrontato il problema degli ATO che l'unitarietà del progetto ha cominciato a prendere forma: in effetti, lo schema è venuto precisandosi quando si è compreso che il problema del Piano di Recoaro era che le diverse tematiche erano presenti, quasi sempre, in ogni punto del territorio con differente "densità" e pertanto secondo tale carattere organizzabili.

Il problema costituito dal costante decremento della popolazione si manifesta, con tempi e pesi diversi sull'intero territorio; quelli legati all'instabilità dei suoli sono presenti ovunque sia pure con gradi di pericolosità differenziati; il problema dello sviluppo sostenibile esiste nel fondovalle come nelle zone SIC con modalità di regolazione commisurate alle specificità che vi si riscontrano.

Veniva quindi "naturale" il tentativo di organizzare gli ATO, aree d'intervento unitario, ricercando l'omogeneità nella loro "funzione" prevalente piuttosto che su parametri diversi, sui quali si sarebbe comunque potuto lavorare.

Ciò significa che nell'applicazione pratica del disegno strategico del PAT, una volta stabiliti gli indirizzi e le direttive per la gestione dei diversi problemi/tematismi, il passo successivo sarebbe stato quello di ripartire le dotazioni volumetriche, le superfici per standard urbanistici, ecc. in relazione alle "funzioni" proprie di ogni ATO, lasciando al PI il compito di apprezzare le differenze tra gli ATO (e al loro interno) e di tarare, di conseguenza, le disposizioni attuative.

I principali costituenti la politiche affrontate e introdotte nel PAT riguardano i seguenti temi.

LA RESIDENZA

La residenza, intesa come il complesso dei problemi attinenti alla "casa" è stata sempre presente nei diversi strumenti urbanistici che si sono succeduti ma sono riducibili a pochi temi.

Dal punto di vista quantitativo le previsioni di tutti i trascorsi PRG si sono dimostrate esuberanti: il problema della "nuova edificazione" sembra essere costituito dalla relativa scarsità di aree edificabili sia per l'oggettiva scarsità di aree idonee (per condizione geotecnica, per clivometria, per difficoltà d'accesso, ecc.) sia anche per la constatata indisponibilità dei proprietari alla cessione delle aree medesime, atteggiamento che giustifica anche l'insuccesso delle poche aree che il vigente PRG aveva destinato all'edificazione con intervento urbanistico preventivo: di conseguenza la previsione di nuove aree edificabili basata in gran parte sulle richieste pervenute e in piccola parte in localizzazioni favorevoli come accessibilità e di giacitura pianeggiante, appare la soluzione più adeguata.

L'adeguamento a più aggiornati standard abitativi (strutturale, impiantistico, per isolamento, ecc.) già effettuabile senza particolari impedimenti, in ragione anche delle recenti disposizioni di snellimento legislativo, trova ostacoli quando si scontra con i condizionamenti posti dalle dimensioni e dalle giaciture dei sedimenti ma questo appare, dopo l'adozione dei "piani casa", arrivato a soluzione almeno per quanto attiene il problema dell'esaurimento degli indici fondiari.

Un problema finora irrisolto è dato dall'esistenza di un gran numero di immobili, per lo più localizzati nelle parti elevate del territorio comunale, un tempo destinati a residenza agricola o a annesso rustico sui quali si manifesta una domanda di qualche rilievo, che è stata finora impossibile da soddisfare a causa della legislazione in materia. Il PAT tenta di risolvere la situazione consentendo il recupero di tali immobili con particolari modalità.

L'AMBIENTE EDIFICATO: LA SUA TUTELA E VALORIZZAZIONE

Il Centro storico di Recoaro è, da tempo, soggetto alla relativa disciplina; sotto questo profilo il PAT non innova in modo radicale, mantenendo la presente struttura regolamentare; in forza delle nuove normative si renderà necessaria una verifica dell'apparato normativo, articolato -si ricordi- su prescrizioni particolari per ognuno degli immobili presenti. Il PI verificherà quindi la congruità delle indicazioni progettuali in vigore con i contenuti delle nuove NA.

Relativamente innovativa è da considerare la normativa riguardante i Centri storici minori (inclusi nell'Atlante regionale dei Centri Storici e classificati dal PTCP) e delle altre contrade, classificate come edificazione diffusa o brani di urbanizzazione consolidata in relazione all'origine del loro riconoscimento: si prevede che il PI valuti e proponga soluzioni d'insieme per ogni insediamento e possa consentire anche nuove edificazioni nelle loro adiacenze, nel rispetto di regole morfologiche specifiche e con eventuali impegni alla manutenzione delle aree contermini.

Anche in relazione alla nuova sensibilità maturata in fase di ricognizione, non si confermano come linee preferenziali di sviluppo insediativo le zone C (residenziali di espansione) del PRG vigente di Branchi (entrambi i comparti), di Pianalto (ancora due comparti), di Merendaore e di Lonere, affidando eventuali completamenti marginali ai meccanismi specifici dell'urbanizzazione consolidata e dell'edificazione diffusa dettati nelle norme di PAT.

Nel vigente PRG tutti gli immobili del comune sono inseriti in una schedatura che li descrive sommariamente e ne valuta il valore storico-documentale e in un elenco che ne fissa le modalità operative. Il PAT affida al PI il compito di rivedere e aggiornare questo materiale e di fissare eventuali nuove specifiche.

Il PTCP individua sul territorio del Comune di Recoaro Terme il contesto figurativo di Villa Tonolo (interna al Compendio delle Fonti Centrali), un contesto esteso ad una porzione consistente del territorio comunale e che coinvolge, oltre al Compendio Termale, anche l'area destinata all'attrezzatura per il golf. Per queste due specifiche aree, in relazione sia al ruolo di particolare rilievo rispetto allo sviluppo turistico dell'intero comune, sia alla specifica situazione paesaggistica, sono stati sviluppati ulteriori studi finalizzati al governo dell'inserimento delle volumetrie previste per la valorizzazione. Tali studi sono riportati in allegato alla presente relazione.

Un particolare aspetto del PAT riguarda il contesto figurativo di Villa Tonello detta "Villa Margherita" (interna al Compendio delle Fonti Centrali) individuato dal PTCP.

E' un contesto esteso ad una porzione consistente del territorio comunale che coinvolge, oltre alle aree del Compendio Termale, anche quelle più a est destinata all'attrezzatura per il golf. Per queste due specifiche aree, visti sia il ruolo assunto rispetto allo sviluppo turistico dell'intero ambito comunale e la specifica situazione paesaggistica, sono stati sviluppati ulteriori studi finalizzati all'inserimento delle volumetrie previste per la valorizzazione delle aree. Tali studi sono riportati in allegato con i numeri 2 e 3 alla presente relazione.

GLI SVILUPPI DELLE STRUTTURE TURISTICHE

Il PAT affronta il problema dell'intervento sulla Fonti Centrali esclusivamente sotto il profilo delle due possibili modalità d'intervento: la prima che prevede un intervento di recupero sui singoli immobili costituenti il compendio, la seconda che prevede maggiori disponibilità volumetriche in caso di intervento con strumento attuativo. Va segnalato che la dotazione di volumi per il compendio è indipendente da quello assegnato all'ATO e pertanto indisponibile per altri utilizzi.

Nell'ATO 2. Il PAT affida al PI il compito di formulare parametri e criteri per gli interventi, anche rilevanti ivi previsti per le diverse forme di attività sportiva nonché di una dotazione di volume da utilizzare per il completamento dell'edificato ivi presente.

Per quanto concerne l'attività ricettiva, il PAT prevede discipline diverse per le attività prossime al Capoluogo e quindi alle Fonti centrali e per le attività presenti in quota. Per le prime le NA stabiliscono di non prevedere zone specifiche per evitare il formarsi di rendite di posizione siano esse positive o

6

negative, lasciando al PI la formulazione di eventuali norme che favoriscano (con appropriati parametri edilizi e commisurati impegni degli utilizzatori) l'insediamento di nuove attività o/e l'espansione di quelle esistenti. Per le attività già insediate in quota il PAT prevede una specifica dotazione volumetrica e la conseguente possibilità di adeguate espansioni.

LE FRANE E LE LORO CONSEGUENZE

Il territorio recoarese è area geologicamente instabile, tormentato da fenomeni franosi, valanghivi ed esondativi di differenziata pericolosità. Nell'autunno del 2010 un evento alluvionale ha provocato l'accelerazione del movimento di una vasta area di frana comprendente un certo numero di contrade e abitazioni isolate che hanno riportato danni. Il PAT ha elaborato, per gli immobili compresi in quella ed altre aree di frana, un particolare meccanismo premiale che consentirà ai residenti di disporre di più opzioni tra cui quella di un trasferimento in altro sito con modalità particolarmente favorevoli

IL TERRITORIO APERTO

Il territorio non urbanizzato che costituisce uno dei fattori della singolarità naturalistica di Recoaro Terme è tutelato doppiamente per la presenza del SIC IT 32310040. Monti Lessini, Pasubio, Piccole Dolomiti Vicentine e dal previsto Parco-Riserva naturale regionale Pasubio, Piccole Dolomiti, Monte Summano. Per parte sua il comune ha stabilito una serie di più modeste tutele, quali il divieto di cambio di destinazione di suoli importanti e soprattutto, la normativa, già citata, che consente il recupero di svariati immobili non più utilizzati, ritenendo che la presenza umana così assicurata, sia pure non stabile, possa contribuire validamente alla custodia e manutenzione dell'area.

La presente esposizione dei temi più importanti del progetto di PAT non li esaurisce completamente: tra quelli che vale ancora la pena di citare sono:

- la possibilità per il PI di prevedere apposti indirizzi progettuali relativi alla sostenibilità, al paesaggio e ai problemi idraulici;*
- la tutela e valorizzazione dei diversi siti archeologici e museali presenti nel territorio;*
- la tutela di percorsi naturalistici, alpinistici e sportive nonché delle visuali godute da punti o tracciati particolarmente importanti*

NUOVE STRATEGIE E NUOVI STRUMENTI DI PIANO

UNA NUOVA STRATEGIA DI PIANO: GLI ATO

Nella nuova disciplina urbanistica regionale gli ATO (Ambiti territoriali omogenei), sostituiti delle vecchie ZTO, suddividono il territorio comunale in unità o ripartizioni caratterizzate da determinate omogeneità: nel caso di Recoaro –come già detto- quelle "funzionali".

I caratteri di tali omogeneità possono essere i più svariati: la morfologia, gli insediamenti, la maggiore o minore "naturalità", ma la funzione degli ATO è quella di individuare un intorno in cui definire; con la massima approssimazione gli interventi necessari alla miglior possibile gestione del territorio, quindi le necessità di sviluppo, quelle di pubblici servizi, di ripristino o conservazione ambientale, ecc.

Nel caso di Recoaro Terme, considerati gli obiettivi designati dalle iniziali indicazioni dell'Amministrazione raccolte nel citato DP, lo sviluppo del progetto ha portato a un'individuazione degli ATO correlata, sostanzialmente alle differenziate funzioni/necessità/vocazioni di ognuna di esse.

Tabella 2. Numero, denominazione tipo e superficie degli ATO

N.	DENOMINAZIONE	TIPO	SUPERFICIE (mq)
1	L'AMBIENTE NATURALE	AMBIENTALE	16 074 907
2	I LUOGHI DELLO SPORT	AGRICOLO	4 670 117
3	L'AREA DELLE CONTRADE NORD	AGRICOLO RESIDENZIALE	15 502 521
4	L'AREA DELLE CONTRADE SUD	AGRICOLO RESIDENZIALE	19 236 418
5	LO SPAZIO URBANO COMPATTO	RESIDENZIALE	998 131
6.1-2-3	GI SPAZI PERIURBANI	RESIDENZIALE PRODUTTIVO	3 604 893
TOTALE			60 086 985

La precedente tabella mostra oltre alla denominazione, di per se indicativa delle motivazioni della suddivisione del territorio in ATO, anche la tipologia di appartenenza e la dimensione (in mq.).

La sola elencazione delle denominazioni chiarisce quanto in precedenza affermato e dà conto, anche se nessuna prescrizione imporrebbe uniformità di questo tipo, della disomogeneità dimensionale prima e di obiettivi poi (con le ovvie conseguenze in termini di ripartizione di dotazioni volumetriche).

Successivamente sono raccolte le sommarie descrizioni dei singoli ATO riprendendoli dalle NA del PAT.

ATO 1 L'AMBIENTE NATURALE

L'ATO 1 occupa il settore orientale del territorio comunale e ne costituisce la parte naturalisticamente più importante, essendo interamente inclusa sia nell'area di tutela del costituendo Parco regionale del Pasubio e delle Piccole Dolomiti sia del SIC IT3210040 Monti Lessini, Pasubio, Piccole Dolomiti vicentine.

Gli obiettivi generali per l'ATO 1 sono il mantenimento e il rafforzamento della naturalità dell'area e la crescita del turismo sostenibile.

ATO 2 I LUOGHI DELLO SPORT

L'ATO 2 è il più piccolo degli ATO extraurbani; dedicato quasi completamente all'attività turistico-sportiva, contiene la maggior parte degli impianti fissi esistenti e di progetto quali le piste da discesa, il campeggio, il previsto campo per il golf, gli impianti di risalita, ecc. nonché una certa quota di strutture alberghiere e di residenza privata in forma di seconde case.

Gli obiettivi del PAT per l'ATO si riassumono nel completamento della dotazione di attività ludico-sportive di varia dimensione e specialità, di un certo ampliamento delle volumetrie residenziali e ricettive, del miglioramento dell'accessibilità veicolare, senza trascurare attività di mantenimento delle ingenti parti naturali dell'ATO.

ATO 3-4 LE AREE DELLE CONTRADE NORD E SUD

Gli ATO 3. e 4. costituiscono una bipartizione della stessa tipologia -pur presentando particolarità essenzialmente simmetriche- in quanto separate dal fondo valle e dalla viabilità d'accesso est-ovest tra versanti nord e sud. La peculiarità del territorio è, oltre ad un ambiente naturale ancora in gran parte integro, quella di racchiudere la maggior parte delle "contrade" già sede di una parte consistente della popolazione e oggi soggette a consistente spopolamento. Il territorio dei due ATO accoglie inoltre la maggior parte degli immobili non utilizzati, ed una viabilità, soprattutto nel versante nord, relativamente estesa e accessibile da quella principale dal fondovalle.

Gli obiettivi per i due ATO -che da sole costituiscono più del 50% della superficie comunale e contengono più del 60% del volume esistente- consistono in politiche mirate al mantenimento della

popolazione stanziata in funzione anche della "manutenzione" degli spazi naturali e antropizzati, sia favorendo un più adeguato standard di residenza, sia incoraggiando il recupero degli immobili non più utilizzati, sia, ancora, migliorando lo stato delle infrastrutture di comunicazione anche in funzione di alternativa alla viabilità di valle più esposta a fenomeni franosi.

In tali ATO sono state analizzate e definite le diverse condizioni dei nuclei edificati sparsi sul territorio. Tale analisi è stata svolta valutando per ogni contrada le caratteristiche storiche, le condizioni derivate dalla pianificazione urbanistica comunale vigente e passata, nonché la consistenza del patrimonio edilizio e dell'uso residenziale. Gli esiti di tale operazione sono riportati nello specifico allegato a questa relazione e successivamente tradotti negli elaborati prescrittivi del PAT con l'obiettivo di garantire:

- la conservazione e la valorizzazione delle parti di valore storico ambientale già individuate quali Centri Storici di grande e media importanza dal PTCP di Vicenza a conferma di quanto indicato nell'"Atlante regionale dei Centri storici. Provincia di Vicenza";
- la continuità con le indicazioni e i diritti del PRG vigente anche in virtù di quanto ereditato dai PRG precedenti;
- l'individuazione di nuclei di edificazione diffusa in virtù del numero di unità abitative aggregate con distanze inferiori a 40 mt (numero che doveva risultare superiore alle 5 abitazioni) o di abitanti insediati (minimo 15 residenti) o ancora dalla sussistenza di numerosi numeri civici a testimonianza delle funzioni passate.

Sulla base di questi criteri il PAT ha individuato gli insediamenti sparsi, riconducendoli nella tav. 4 alle tre tipologie operative di centri storici, di urbanizzazione consolidata e di edificazione diffusa, per le quali rinvia al Piano degli Interventi la definizione di una specifica e dettagliata.

ATO 5. LO SPAZIO URBANO COMPATTO

Il capoluogo del comune, la struttura urbana più articolata e complessa -Centro storico tutelato dalla legislazione nazionale- costituisce il nucleo abitativo, commerciale ed amministrativo del Comune. Per tale ragione e per la sua peculiare modalità di gestione urbanistica il PAT lo definisce ATO singolo, il minore per superficie e per volume edificabile residuo (previsto dall'ultimo PRG).

Gli obiettivi proposti per l'ATO 5, che comprende anche il "Compendio Termale" area interamente dedicata all'attività di cura, beauty farm e ricettività su cui sono fondate attese non indifferenti per la crescita economica del comune, consistono nella continuazione delle politiche di riassetto e recupero del Centro storico, incremento delle dotazioni di servizi generali, principalmente parcheggi, ma anche del sistema scolastico qui accentrato e dell'offerta turistica opportunamente articolata nelle diverse prestazioni (ricettività, servizi commerciali, ecc.).

ATO 6. GLI SPAZI PERIURBANI LINEARI

La parte urbanizzata del fondovalle recoarese esterna (orientale e occidentale) del territorio comunale fa parte dell'ATO 6. Si tratta di insediamenti di origine non recente, alcuni precedenti anche al capoluogo, ma che -in generale- hanno conosciuto la crescita maggiore a partire dal secondo dopoguerra. Si tratta di strutture prevalentemente lineari, appoggiate sulla SP 246, con dotazioni di servizi esistenti ma non sempre adeguate e con una disponibilità tendenziale di spazi di espansione abbastanza rilevante.

Le politiche che il PAT individua per l'ATO 6 consistono nell'attribuzione della maggiore dotazione comunale di volumetria edificabile (e di superfici potenzialmente edificabili), collegata con la verifica e l'eventuale implementazione delle dotazioni di standard. Altro fattore importante è la sistemazione della viabilità -fondamentale per l'accessibilità di tutto il comune- in collegamento anche con le politiche viabilistiche previste per l'ATO 3 -miglioramento della viabilità anche in funzione by-pass per la SP 246- e con il contiguo comune di Valdagno per un by-pass in località Beschi-Bonomini.

LA PEREQUAZIONE

Le scelte di localizzazione di qualsiasi Piano urbanistico generano rendite fondiari di posizione generate sia dalle suddivisioni tra aree edificabili e non, sia della presenza o meno di infrastrutture pubbliche, ecc.; a tale situazione si era tentato di por rimedio mediante l'uso degli strumenti urbanistici attuativi che ripartivano tra tutti gli interessati gli oneri di urbanizzazione e mettevano in pari oneri e diritti, almeno all'interno del perimetro dello strumento urbanistico.

Nella situazione di Recoaro Terme, in cui la strumentazione urbanistica preventiva è stata praticamente assente (si registra un unico Piano attuativo approvato e per di più si tratta di strumento pubblico) a causa dell'impossibilità di indurre i proprietari interessati ad azioni concordate, la perequazione appare un fattore ampiamente positivo nella gestione del territorio.

La Perequazione è, infatti, un meccanismo già utilizzato soprattutto all'interno dei comparti edificatori comprensivi di aree pubbliche ma la LR 11/04 lo ha esteso all'intero piano, ivi comprese le aree "di completamento" che, essendo teoricamente dotate di tutti i servizi, incameravano completamente la rendita, fino a far diventare la perequazione una vera e propria modalità attuativa dei piani urbanistici.

La suddivisione tra la fase di programmazione strutturale del PAT e quella operativa del PI, che determina l'efficacia confermativa delle individuazioni particolari (lotti o aree) derivanti dalle previsioni generali del PAT (direzioni di sviluppo) consente, per un verso la determinazione dei valori perequativi nella fase di predisposizione del PI e per un altro affida alla libera decisione dei soggetti interessati il momento attuativo.

È evidente che la determinazione dei valori perequativi dovrà essere definita, nel PI, in base alle specifiche caratteristiche delle aree interessate e della loro dotazione infrastrutturale, producendo quindi risultati assai simili a quelli che si determinerebbero mediante l'applicazione di strumenti urbanistici preventivi.

IL CREDITO EDILIZIO

La LR 11/04 fornisce un ulteriore strumento finalizzato a un più agevole e equo governo delle scelte di piano: il Credito edilizio.

Si tratta del meccanismo, utilizzando il quale, i diritti edificatori in capo ad un titolare e riferiti a una particolare area o particella possono venire trasferiti sia su altre aree del territorio comunale sia ceduti a soggetti terzi.

Si tratta quindi di un recupero di volumi esistenti che dovranno essere demoliti ma ricomposti altrove; meccanismo utile in diversi casi, il più comune dei quali è quello di immobili posti in posizioni non più accettabili sotto il profilo del pubblico interesse (in fascia di rispetto, come ostruzione di curve, ecc.).

Mentre la perequazione è strumento già utilizzato sotto altra intitolazione, il credito edilizio è un meccanismo relativamente nuovo, anche se usato in casi di strumenti urbanistici particolarmente innovativi.

Non esiste quindi esperienza consolidata ma anche qualche pericolo che potrebbe derivare da un uso incauto di tale strumento, specie se accompagnato da integrazioni volumetriche premiali; pur tuttavia il credito edilizio presenta importanti potenzialità, soprattutto nel governo di casi di particolare criticità.

Nel PAT di Recoaro Terme, il credito edilizio viene previsto, previa attenta taratura nel PI, nel caso delle diverse aree in frana presenti nel territorio, dalle quali sarebbe opportuno il trasferimento verso zone più sicure e che può essere applicato anche in altri casi, per esempio nella viabilità delle contrade, nella rimozione di opere incongrue, ecc.

Per le considerazioni fatte si tratta di uno strumento il cui uso dovrà essere monitorato attentamente (per evitare, per esempio, gli inconvenienti che si verificavano quando, anni addietro, si usava "vincolare" un'area a un costruendo immobile onde garantirgli parametri mancanti), eventualmente utilizzando strumenti di registrazione dei diritti trasferibili in analogia a quanto prevedeva la vecchia LR 24/85: il "catastino" per le aree vincolate agli immobili agricoli.

IL DIMENSIONAMENTO DEL PAT

CALCOLO DEL FABBISOGNO

Il tradizionale metodo di "dimensionamento", basato sulla proiezione degli andamenti della popolazione ha, almeno ai fini della valutazione di fabbisogni reali, scarsa utilizzabilità in situazioni di popolazione statica o decrescente.

Una sua meccanica applicazione porterebbe (trend della popolazione/volume per abitante previsto) all'inaccettabile conclusione di una crescita edilizia nulla mentre il buon senso stesso suggerisce che esiste, anche nella situazione demografica recoarese, necessità di nuova volumetria edificabile.

Piuttosto che utilizzare modalità e schemi inadeguati alla situazione, si è quindi ritenuto opportuno stimare il fabbisogno:

- valutando le necessità dei cittadini e considerando accettabili le richieste di nuova edificazione qualora la localizzazione della stessa fosse contigua all'urbanizzato esistente, presumendo che l'esistenza del nucleo abitativo garantisca una dotazione di servizi adeguata o comunque superiore a quella di aree meno "dense" e attribuendo al PI, il compito di definire in dettaglio sia le caratteristiche edilizio-insediative sia le eventuali quote perequative da attribuire ai richiedenti;
- introducendo nuove superfici abitative (non derivanti da richieste) in misura assai limitata, su aree di giacitura orizzontale o prossima ed essa, anche in questo caso, contigue a nuclei abitati e con un livello di viabilità che consentisse un accesso sicuro in ogni stagione;
- considerando i lotti liberi interni al tessuto consolidato ma non ancora edificati.

La risposta a queste domande di residenzialità viene data, secondo i principi generali di recupero e riqualificazione del territorio propri del PAT, attraverso il riutilizzo del patrimonio edilizio esistente. Gli esiti delle analisi svolte, sostenute dal data base predisposto in sede di stesura del PRG, aggiornato in sede di PAT per riferirlo alla nuova base cartografica regionale, sono sinteticamente riportati nella tabella sottostante. Le analisi restituiscono infatti la presenza sul territorio di una ingente quantità di fabbricati non destinati alla residenza e recuperabili ad usi abitativi. Si tratta di manufatti agricoli (o tipologicamente a questi assimilati in sede di rilievo speditivo), comunque destinati ad usi non residenziali e in molti casi inutilizzati, la cui trasformazione può rappresentare una vera e propria risorsa sia in termini di volumi che di riqualificazione del territorio.

La statistica complessiva di volumi esistenti (residenziali e ad uso agricolo) è riportata, articolata per i diversi ATO, nella tabella seguente:

Tabella 3. Volumi ad uso agricolo e residenziale negli ATO

ATO	Volume mc	
	Manufatti ad uso agricolo	Manufatti ad uso Residenziale
1	24.284	26.956
2	27.089	133.962
3	168.309	376.268
4	92.691	191.405
5	15.029	594.966
6,1	66.313	404.336
6,2	70.501	490.479
6,3	9.637	66.466
Totale	473.853	2.284.838

A fronte di tali quantità si può ipotizzare che circa 1/3 dei manufatti ad uso agricolo possano essere riutilizzati, anche previo ristrutturazioni consistenti e/o trasferimenti di volume, ad usi residenziali e quindi che il PAT possa essere dimensionato, oltre che sulla conferma delle previsioni del PRG, anche su tale quantità.

La quantità di volume residenziale che il progetto di PAT, in applicazione di questi criteri, prevede complessivamente per il comune ammonta perciò a 150.000 mc.

Questa volumetria potrà essere utilizzata per nuove edificazioni legata alla crescita del numero delle famiglie, oppure alle necessità di adeguamento a esigenze abitative che le vecchie abitazioni, talvolta pregevoli sotto il profilo morfo-tipologico, non riescono più a soddisfare.

Una quantità che, proprio per le considerazioni appena fatte, non trova negli elaborati di PAT risposta con l'individuazione di aree di espansione secondo l'indicazione delle linee preferenziali di sviluppo, ma che si tradurrà, attraverso il Piano degli Interventi, in puntuali risposte ad altrettanto puntuali e specifiche necessità.

Si pensi, per citarne solamente alcune, alla necessità di spazi di vita più ampi o diversamente modulati, alle mutate esigenze tecniche quali riscaldamento, isolamento termico e acustico, di ricovero di mezzi di trasporto individuale o di lavoro, che nel clima locale possono subire deterioramenti maggiori che altrove.

Prima di descrivere in dettaglio le caratteristiche dimensionali previste per i diversi ATO e richiamate anche nelle NA, è opportuno segnalare che, ponendo sia la Regione che la Provincia limiti - consuetudinari piuttosto che legittimi - al dimensionamento abitativo, quello formulato per il comune di Recoaro Terme risulta ampiamente compatibile con i limiti suddetti.

Le volumetrie stimate possono essere tradotte in capacità insediativa teorica del PAT secondo la necessità di una volumetria teorica per abitante pari a 200 mc.

La stima del volume per abitante è stata fatta considerando sia il riferimento regionale di 150 mc/abitante che la situazione attuale di Recoaro (vedi tabella di pagina 89 dell'elaborato "Atlante del territorio e dell'Ambiente", allegato alla VAS, della quale sotto si riprendono i totali comunali) evidenziando un valore medio della dimensione delle abitazioni pari a 376 mc per abitante. Un valore caratteristico della realtà territoriale di Recoaro che coniuga tipologie edilizie a bassa densità abitativa con edifici di dimensioni consistenti.

Tabella 4. Indice di utilizzo degli edifici

	Abitanti	Famiglie	Edifici civili		Edifici civili non abitati	
			volume (mc)	vol/ab (mc)	volume (mc)	vol/ab (mc)
TOTALE	6.984	2.835	2.622.571	376	2.143.924	682

Il valore utilizzato nel PAT (200 mc) anche se risulta più alto di quello proposto a livello regionale, rimane abbondantemente al di sotto dei dati relativi alla situazione di Recoaro. La riduzione considera soprattutto l'evoluzione dei modi dell'abitare contemporaneo che richiede alloggi con dimensioni inferiori a quelli esistenti. Si precisa anche che il valore di 200 mc/ab sarà utilizzato esclusivamente per la determinazione degli abitanti teorici, in quanto il dimensionamento delle aree per servizi continuerà a far riferimento al valore regionale di 150 mc/ab.

Alle volumetrie previste possono essere associati teorici abitanti insediabili secondo la considerazione di una volumetria pari a 200 mc/ab. Nella successiva tabella 5 sono mostrati gli ATO in cui è stato suddiviso il territorio comunale, le relative superfici e gli abitanti teorici che, secondo i criteri sopracitati potranno essere insediati.

Tabella 5. ATO. Denominazione, tipo, superficie e abitanti teorici.

N.	DENOMINAZIONE	TIPO	SUPERFICIE (mq)	ABITANTI TEORICI
1	L'AMBIENTE NATURALE	AMBIENTALE	16 074 907	25
2	I LUOGHI DELLO SPORT	AGRICOLO	4 670 117	140
3	L'AREA DELLE CONTRADE NORD	AGRICOLO RESIDENZIALE	15 502 521	210
4	L'AREA DELLE CONTRADE SUD	AGRICOLO RESIDENZIALE	19 236 418	60
5	LO SPAZIO URBANO COMPATTO	RESIDENZIALE	998 131	20
6.1-2-3	GI SPAZI PERIURBANI LINEARI	RESIDENZIALE PRODUTTIVO	3 604 893	375
TOTALI			60 086 985	830

La successiva tabella 6 mostra la suddivisione delle volumetrie e degli abitanti tra i diversi ATO considerando il complessivo dimensionamento del PAT (comprensivo anche delle volumetrie residue confermate dal PRG).

E' opportuno mettere in evidenza il rapporto esistente tra la previsione di carico insediativo e la densità abitativa attuale, come mostrata nella tavola illustrativa sita alle pagine 92/93 dell'Atlante.

Tabella 6. ATO. Denominazione, tipo, carichi insediativi e abitanti teorici

ATO	Denominazione	Tipo	Carico insediativo residenziale di progetto mc (*)	Abitanti teorici insediabili (**)	Origine del carico insediativo residenziale di progetto mc	
					di PRG	di PAT
1	L'ambiente naturale	Ambient	5.000	25		5.000
2	I luoghi dello sport	Agr	28.000	140	8.000	20.000
3	Le contrade nord	Agr/Res	42.000	210		42.000
4	Le contrade sud	Agr/Res	12.000	60		12.000
5	Lo spazio urbano compatto (***)	Res	4.000	20		4.000
6	Gli spazi periurbani lineari	Misto	75.000	375	8.000	67.000
TOTALE PAT			166.000	830	16.000	150.000

(*) Il Carico insediativo comprende le nuove previsioni di PAT e quelle residue del PRG.

(**) Gli abitanti sono calcolati secondo un utilizzo volumetrico di 200 mc/ab.

(***) Per la riqualificazione del compendio termale, nell'ATO 5 sono previsti ulteriori 25.000 mc con destinazione esclusivamente alberghiera come definito all'art. 35 delle presenti norme.

Come si può verificare dalla tabella, le volumetrie assegnate non sono proporzionali alle superfici degli ATO ma riflettono:

- le intenzioni di trasformazione manifestate dalla popolazione (valutate come ammissibili in sede di PAT);
- le valutazioni progettuali correlate alle prevedibili necessità future in termini anche di localizzazioni preferenziali.

A questi due fattori vanno aggiunti quelli relative ad altri due "casi":

- *l'intervento auspicato sugli immobili costituenti il "Compendio termale" che comprende gli immobili già destinati alle Terme e che avranno comunque necessità di considerevoli ammodernamenti e quindi della previsione di adeguate volumetrie;*
- *l'elevato numero di immobili potenzialmente recuperabili nelle due ATO che costituiscono l' "area delle contrade" e per i quali è necessario attendersi richieste numerose anche se singolarmente modeste.*

Va aggiunto che nel caso del Compendio termale la normativa prevede un modesto incremento nel caso di interventi di ristrutturazione condotti sui singoli edifici ma una ben più consistente dotazione nel caso l'operazione di recupero e aggiornamento abbia luogo mediante strumenti attuativi; in ogni caso si tratterà di volumetrie assoggettate al Compendio e utilizzabili unicamente al suo interno.

5.B. LE AREE PER SERVIZI

Come si può verificare dalla tabella, le volumetrie assegnate non sono proporzionali alle superfici degli ATO ma riflettono:

- *le intenzioni di trasformazione manifestate dalla popolazione (valutate come ammissibili in sede di PAT);*
- *le valutazioni progettuali correlate alle prevedibili necessità future in termini anche di localizzazioni preferenziali.*

A questi due fattori vanno aggiunti quelli relative ad altri due "casi":

- *l'intervento auspicato sugli immobili costituenti il "Compendio termale" che comprende gli immobili già destinati alle Terme e che avranno comunque necessità di considerevoli ammodernamenti e quindi della previsione di adeguate volumetrie;*
- *l'elevato numero di immobili potenzialmente recuperabili nelle due ATO che costituiscono l' "area delle contrade" e per i quali è necessario attendersi richieste numerose anche se singolarmente modeste.*

Va aggiunto che nel caso del Compendio termale la normativa prevede un modesto incremento nel caso di interventi di ristrutturazione condotti sui singoli edifici ma una ben più consistente dotazione nel caso l'operazione di recupero e aggiornamento abbia luogo mediante strumenti attuativi; in ogni caso si tratterà di volumetrie assoggettate al Compendio e utilizzabili unicamente al suo interno.

Per quanto riguarda gli "immobili recuperabili" si ricordi che il problema da essi posto e segnatamente del loro numero elevato, è stato uno dei temi irrisolti nel vigente PRG: si tentò, a suo tempo, ma inutilmente, di introdurre una normativa che ne consentisse il recupero (e la eventuale riconversione a residenza temporanea soprattutto ai fini del presidio delle aree a quota più elevata).

VERIFICA COMPATIBILITÀ CON IL PTCP

PREMESSA

Ai fini dell'adeguamento del PAT alle indicazioni del piano provinciale, si rammenta che l'art. 7 – "disciplina transitoria" delle Norme del PTCP, così come approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 708 del 02/05/2012, dispone che:

Dalla approvazione del PTCP gli strumenti urbanistici comunali e loro varianti adottati dopo l'adozione del PTCP sono approvati in conformità alle direttive e prescrizioni del PTCP e comunque alternativamente:

- *restituiti per la rielaborazione in adeguamento al PTCP qualora la necessità di adeguamento al PTCP incida sull'attuabilità dello strumento comunale o sugli obiettivi fondamentali;*
- *approvati dalla Provincia con modifiche d'ufficio secondo le disposizioni di legge;*

- approvati in conformità al PTCP secondo le modalità della concertazione, qualora adottati ai sensi dell'art. 15 della LR 11/04.

ADEGUAMENTO AL PTCP

[rif. L.R. 11/2004, art. 12; DGR n. 828 del 21 marzo 2006. Atto di indirizzo ai sensi dell'art. 46 della LR 11/85 "Norme per il governo del territorio". Modalità di adeguamento dei piani urbanistici comunali alle previsioni degli strumenti di livello superiore (art 46 c.2 lett. a, LR 11/04)]

L'art. 12 della L.R. 11/2004 stabilisce che l'approvazione del piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) comporta l'obbligo per i comuni di adeguarsi adottando apposite varianti al piano di assetto del territorio (PAT) ed al piano degli interventi (PI) entro il termine massimo di un anno.

Lo stesso articolo prevede anche che le varianti di adeguamento: *sviluppano le direttive attraverso opportune analisi ed approfondimenti pianificatori; attuano le prescrizioni e adattano la individuazione dei vincoli in relazione alla diversa scala di rappresentazione.*

Si evidenzia che, ai sensi della DGR n. 828 del 21 marzo 2006, *Il quadro conoscitivo deve contenere come da atto di indirizzo approvato con DGR 3178/04, le informazioni relative alla pianificazione di livello superiore (si veda la matrice n. 12).*

Il documento preliminare di cui alla lett. a) del comma 5 dell'art. 3 richiede una trattazione degli obiettivi di piano e delle scelte strategiche in relazione alle "previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato".

Sarà sufficiente nella relazione illustrativa del PAT e del PI elencare le disposizioni di riferimento e le modalità di sviluppo/recepimento nello strumento comunale.

L'adeguamento del PAT e PI alla pianificazione di livello superiore è un processo connaturato alla formazione dello strumento. Come più sopra esposto già in sede di documento preliminare devono essere rapportate le scelte comunali a quelle di livello superiore.

A ciò si aggiunga che il PAT viene redatto sulla base delle informazioni e delle analisi fornite dal quadro conoscitivo, che contiene la disamina (matrice 12) della pianificazione di livello superiore.

Quindi lo strumento già in fase di adozione dovrà conformarsi ai piani sovraordinati anche qualora quest'ultimi fossero solo adottati.

La Relazione del PAT non contiene un apposito capitolo relativo alla pianificazione sovraordinata, che sintetizzi i contenuti del PTRC e del PTCP rispetto al territorio comunale di Recoaro Terme, tuttavia si dà atto che tali aspetti trovano riscontro esaustivo nei vari elaborati e contenuti del PAT.

1. FRAGILITÀ

[rif: tav. 2, 3; Norme titolo II]

Si prende atto del parere del Genio Civile, favorevole subordinatamente all'osservanza di specifiche prescrizioni da recepire nel nuovo strumento urbanistico.

Ai sensi dell'art. 10 delle Norme del PTCP il Comune dovrà verificare e curare l'assetto della rete idraulica minore, allo scopo di provvedere alla predisposizione a livello intercomunale, in forma organica e integrata, di apposite analisi e previsioni, raccolte in un documento denominato "**Piano delle Acque**" d'intesa con i Consorzi di bonifica e la Provincia, quale strumento a livello comunale di verifica e pianificazione della rete idraulica locale e di convogliamento delle acque meteoriche.

Per gli aspetti geologici il Comune si è confrontato con gli uffici provinciali nella fase di copianificazione che ha preceduto l'adozione del PAT.

Si ricorda che ai sensi del comma 4 dell'articolo 5 delle norme tecniche del PAI, il Comune dovrà provvedere ad inviare ai competenti uffici regionali le verifiche relative alle zone di attenzione geologica.

Aree degradate per presenza storica di rifiuti (tav. 2, art. 12 Norme)

Il PTCP non segnala nel territorio comunale di Recoaro Terme la presenza di aree degradate per presenza storica di rifiuti.

Si ricorda che l'art. 12 delle Norme del PTCP stabilisce che:

- a. *Al rinvenimento di siti in cui, precedentemente all'entrata in vigore della normativa sui rifiuti (DPR 915/82) venivano depositati e sono ancora presenti rifiuti, i proprietari dell'area, i loro attuali gestori, o in via sostitutiva i Comuni territorialmente competenti, devono, oltre a individuare la precisa estensione areale e volumetrica, avviare un'indagine ambientale atta a verificare il possibile rischio ambientale ed igienico sanitario derivanti dalla loro presenza.*
- b. *I Comuni, in sede di formazione o revisione dei propri strumenti urbanistici, dovranno tenere conto dei risultati delle indagini di cui sopra e garantire l'attuazione delle misure necessarie per evitare rischi di natura igienico sanitaria ed ambientale.*
- c. *Per i siti già individuati dal PTCP nella tav. 2 e per quelli di nuovo rinvenimento di cui alla lett. a) del presente comma, dovranno essere attuate misure per la verifica del rischio ambientale e igienico-sanitario derivante dalla presenza dei rifiuti storicamente depositati ai sensi della normativa vigente.*

Cave (tav. 2, art. 13 Norme)

Il competente Servizio Cave Aria Rumore della Provincia, prot. 84422 del 21/11/2013 ha espresso le proprie considerazioni, di cui il Comune ha tenuto debito conto ai fini dell'adozione del PAT.

Aree Carsiche

L'area carsica è una porzione di territorio che, per le particolarità litologiche delle rocce affioranti, potenzialmente soggette a fenomeni di dissoluzione per l'azione delle acque superficiali e sotterranee, può essere caratterizzata da morfologie proprie del carsismo, con presenza di tipiche forme di erosione, tra le quali anche aspetti di erosione sotterranea, con formazione di grotte talora di grandi dimensioni. Le principali evidenze del carsismo sono riconducibili a grotte, doline, forme di corrosione superficiale delle rocce carbonatiche, comprensivi della flora e della fauna insediate in tali aree.

La potenziale carsificabilità del territorio comunale dovrà essere confermata dall'esistenza di effettivi rilevanti indizi dell'azione del carsismo, affinché l'area sia classificata come carsica.

In riferimento allo specifico territorio comunale di Recoaro Terme, si riporta la denominazione dell'area carsica specifica di appartenenza:

Gruppo Montuoso: MONTI LESSINI

Sigla V-VT ML

V ML 10: Conca di Recoaro

Limiti (da ovest verso nord): Passo della Lora, Agno di Lora, Recoaro Terme, Passo Xon, Valli del Pasubio, Val Leogra fino a Schio, cresta M. Castrazzano-Scandolara, S. Quirico, Cresta M. Turrigi, cresta fra Cima Marana e M. Zevola, Passo della Lora.

Gruppo Montuoso: GRUPPO D. CAREGA-PICCOLE DOLOMITI-PASUBIO

Sigla V-VT MP

V-VT MP 03: Piccole Dolomiti

Limiti (da est verso nord): Recoaro Terme, Passo Xon, Valli del Pasubio, Vai Leogra fino a Passo Pian delle Fugazze, Vallarsa fino a Pezzati, Val Sinello fino a Passo Campogrosso, Val Rotolon fino a Parlati, Agno di Lora fino a Recoaro Terme.

V-VT MP 04: Gruppo del Carega

Limiti (da ovest verso nord): Ala, Valle dell'Adige fino a S. Valentino, Passo Buole, Aste, Vallarsa fino a Pezzati, Val Sinello, Passo di Campogrosso, Val Rotolon fino a Parlati, Agno di Lora, Passo della Lora, Passo Pertica, Val dei Ronchi fino ad Ala.

Si richiamano di seguito le direttive per le aree carsiche riportate all'art. 14 delle Norme del PTCP:

- 1. Lo strumento urbanistico comunale recepisce le aree carsiche identificate dal PTCP nella relazione e nella tav. 3 "Sistema ambientale".*
- 2. I Comuni, in sede di pianificazione, dettagliano le aree carsiche mediante la compilazione di apposite schede e l'elaborazione di cartografie atte alla loro perimetrazione, avvalendosi nello specifico di studi idrogeologici di dettaglio.*
- 3. I Comuni, di concerto con Regione e Provincia, dettano apposita normativa per la loro conservazione e valorizzazione.*

Nella tav. 2 – carta delle Invarianti il PAT individua le "evidenze del carsismo – grotte", richiamando all'art. 26 delle NT la disciplina del PTCP.

Aree di emergenza per la Protezione Civile (art. 15 Norme)

Si dà atto che l'art. 46 delle Nt del PAT adottato stabilisce che "Gli interventi dei PI dovranno comunque garantire il mantenimento di piena funzionalità delle aree di emergenza del Piano Comunale di Protezione Civile, o indicare aree alternative almeno equivalenti".

Con provvedimento prot. n. 57481 del 07/08/2013 il Servizio di Protezione Civile della Provincia di Vicenza, a sensi dell'art. 107, comma 1, lett. B della Legge Regionale n. 11 del 13/02/2011, ha validato in modo definitivo il Piano di Protezione Civile del Comune di Recoaro Terme.

L'attuazione delle strategie del PAT dovrà essere effettuata in coordinamento e coerentemente con il Piano Comunale di Emergenza.

Si richiama il parere del 24/09/2014 del Settore Protezione Civile della Provincia, allegato alla presente.

2. SISTEMA AGROFORESTALE

[rif: tav. 3, 5; Norme titolo III]

Aree Rurali

Il PTCP recepisce la suddivisione del territorio rurale effettuata dal PTRC distinguendo le seguenti quattro categorie di aree agricole:

- Aree di agricoltura periurbana;
- Aree agropolitane;
- Aree ad elevata utilizzazione agricola;
- Aree ad agricoltura mista a naturalità diffusa ;

Il territorio comunale non è interessato dalla classificazione delle aree rurali del PTRC, essendo interessato per gran parte dalla presenza di superfici boscate.

Zone agricole di particolare pregio

Il PTCP segnala la presenza all'interno del territorio comunale di prati stabili.

Per i prati stabili all'art. 40 delle NTA del PAT è definita una specifica disciplina.
Per tale argomento si richiama anche quanto contenuto nella variante parziale al PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica, adottata con DGR n. 427 in data 10.4.2013.

3. PREVENZIONE INQUINAMENTO

[rif: Norme titolo IV]

Si richiamano le direttive del PTCP contenute nel titolo IV delle Norme, relative alla tutela dall'inquinamento acustico, dalle emissioni luminose, dai campi elettromagnetici, dal radon ed in generale per le risorse aria, acqua, suolo, e per le risorse energetiche, cui il PI dovrà dare attuazione, per quanto di sua competenza, ove non già disciplinato dal PAT.

Direttive per le aree di ricarica della falda

Il territorio del comune di Recoaro Terme non ricade nell'area di ricarica della falda così come riportata nel Quadro Conoscitivo del PTCP.

Geotermia

Visto l'art. 29.5 delle Norme del PTCP relativamente agli impianti di scambio termico chiuso ed aperto, si richiama il "regolamento per la realizzazione di impianti di scambio termico con sonde geotermiche a circuito chiuso" approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 40 del 31/05/2011.

4. RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

[rif: tav. 2; Norme titolo V]

Non sono individuate nel territorio comunale o in aree confinanti aziende che rientrano nel campo di applicazione degli artt. 6 e 8 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 s.m.i.
Il Comune dovrà verificare l'eventuale presenza nei territori dei comuni limitrofi appartenenti ad altra provincia (province di Verona e Trento) di aziende a rischio di incidente rilevante le cui aree a rischio possano interessare il territorio comunale.

5. VINCOLI

[rif: tav. 1; Norme titolo VI]

I vincoli riportati nella tav. 1 del PTCP risultano dettagliati nella tav. 1 del PAT. Si tratta nello specifico di:

- Vincolo monumentale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.
- Vincolo paesaggistico ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 art. 134 – aree di notevole interesse pubblico: CENTRO ABITATO DI RECOARO TERME
- Vincolo paesaggistico ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 art. 142:
 - corsi d'acqua
 - aree boscate
 - ambiti montani
- vincolo destinazione agro-silvo-pastorale – usi civici
- vincolo idrogeologico-forestale RDL 3267/23, RDL 1126/1926
- L'intero territorio comunale è altresì interessato dal vincolo sismico in quanto classificato sismico in zona 3 dall'OPCM n. 3274/2003.

La tav. 1 del PAT riporta inoltre gli elementi derivanti dalla pianificazione sovraordinata.

- aree Rete Natura 2000 (SIC ZPS)
- Ambiti per l'istituzione di Parchi - PTRC 1992
- Aree a pericolosità idraulica, idrogeologica e da valanga derivanti dal Piano di Assetto Idrogeologico – PAI.

Sono riportati inoltre ulteriori elementi generatori di vincolo - fasce di rispetto (viabilità, elettrodotti, cimiteri...)

In merito alla individuazione dei vincoli da parte dei Comuni si richiama quanto contenuto nelle Norme del PTCP (art. 34):

a. I Comuni individuano, utilizzando la carta tecnica regionale a scala di maggior dettaglio, l'esatta delimitazione topografica dei vincoli e degli ambiti dei Piani di livello superiore che insistono sul proprio territorio. Sulla stessa cartografia dovranno essere riportate le delimitazioni delle aree alle quali non si applica la disposizione di cui al comma 1, lettere a), b), c), d), e), g), h), l), m) dell'art.142 del D.Lgs 42/2004. Copia della cartografia e dei relativi shape file, redatti secondo le codifiche regionali, devono essere trasmessi alla Provincia di Vicenza.

b. I Comuni in applicazione dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 provvedono ad aggiornare i propri strumenti urbanistici secondo le deliberazioni del Consiglio Regionale n. 84 dell'08.10.1998 e della Giunta Regionale 2186 del 16.07.2004.

Fasce di rispetto cimiteriale

Si prende atto che in tav. 1 sono state riportate le fasce di rispetto cimiteriale come da PRG vigente.

Richiamata la nota prot. 56939 del 06/08/2013 con cui la Provincia ha trasmesso il parere legale relativo alle fasce di rispetto cimiteriali, considerato il tenore letterale della norma (art. 338 del RD 1265/1934), sulla base altresì della costante evoluzione giurisprudenziale così come evidenziatasi nel proprio filone maggioritario, si ricorda al Comune che è consentita l'edificabilità nella fascia di 200 m di cui al citato RD esclusivamente nelle forme esplicitamente previste dall'art. 338 del RD 1265/1934 come modificato dalla L. 166/2002. In tal senso, ad esempio, l'edificazione diffusa in località Santa Giuliana assume carattere esclusivamente ricognitivo dell'esistente per la parte ricadente nella fascia cimiteriale, non potendo il Piano degli Interventi individuare in tale ambito nuovi lotti edificabili.

Si evidenzia che il vincolo della zona di rispetto cimiteriale non è un vincolo che deriva dal PAT ma opera ope legis, e prevale sulle indicazioni dello strumento urbanistico, ove difformi. La sua eventuale indicazione grafica negli strumenti urbanistici non ha carattere costitutivo ma semplicemente ricognitivo, sicché la sua mancata indicazione nel PAT non comporta l'inesistenza del vincolo bensì che la sua estensione sia esattamente quella dei 200m dalla mura di cinta cimiteriale, così come stabilito dall'art. 338 RD 1265/34.

Ad ogni buon conto, considerato che la mura di cinta cimiteriale cui si riferisce la norma è quella esistente nel 2002, si demanda al PI di procedere alla sua ricognizione grafica con scala di maggior dettaglio.

Rete Natura 2000

Il Comune di Recoaro Terme è interessato dal sito della Rete Natura 2000 SIC/ZPS IT3210040 Monti Lessini, Pasubio, Piccole Dolomiti vicentine.

Il Comune al proposito ha elaborato la "Valutazione di Incidenza Ambientale" ai sensi della D.G.R. 3173 del 10 ottobre 2006.

Ai sensi della DGR n. 791 del 31/03/2009 la Commissione regionale VAS si esprime anche sulla VINCA, pertanto si demanda al provvedimento con il quale la Commissione Regionale VAS esprimerà il proprio parere.

Piani d'Area

Il Comune di Recoaro Terme non è interessato da Piani di Area.

6. RISORSE NATURALI

[rif: tav. 3; Norme titolo VII]

Ambiti naturalistici di livello regionale (rif: art. 19 PTRC; TAV. 1.2 PTCP)

Ampia parte del territorio comunale di Recoaro Terme è interessata da Ambiti naturalistici di livello regionale di cui al PTRC 1991, ai sensi del quale (art. 19) *"Tutte le aree così individuate costituiscono zone ad alta sensibilità ambientale o ad alto rischio ecologico"*.

Rilevato che tale tematismo non è presente negli elaborati adottati, si chiede di inserire il perimetro in tav. 1 a titolo ricognitivo tra gli elementi della pianificazione sovraordinata.

Risorgive

Il PTCP non segnala la presenza di risorgive nel territorio comunale di Recoaro Terme.

7. CORRIDOI ECOLOGICI

[rif: tav. 3; Norme titolo VIII]

Rete ecologica provinciale:

Elementi della rete ecologica provinciale individuati nel territorio comunale:

- Area nucleo - nodo della Rete, in corrispondenza del SIC/ZPS IT3210040 Monti Lessini, Pasubio, Piccole Dolomiti vicentine
- buffer zone
- stepping stone (Monte Civillina)
- corridoi ecologici regionali di cui al PTRC adottato.

Si dà atto che il PAT costruisce la rete ecologica locale sulla base della rete provinciale, considerandone gli elementi costituenti quali invariante di natura ambientale. Gli elementi della rete ecologica sono infatti rappresentati in tav. 2 - Carta delle Invarianti - e disciplinati all'art. 25 delle NT.

Si dà atto altresì che il citato art. 25 delle Nt stabilisce che il PI *"Verifica che infrastrutture della mobilità esistenti o di progetto o altri ostacoli introdotti dalle attività antropiche, non interferiscano con la rete ecologica e, quando necessario, indica i provvedimenti necessari agli attraversamenti degli animali"*.

Rilevato che le "aree di connessione naturalistica" riportate nelle tavole 2 e 4, derivanti dal tematismo delle "buffer zones" del PTCP, non sono citate all'art. 25, si chiede di integrare la norma aggiungendo il seguente punto al comma 2:

aree di connessione naturalistica (buffer zones): area contigua e di rispetto adiacente alle aree nucleo, con funzionalità multipla (ad es. mitigazione dell'effetto margine).

Va in tal senso allineata anche la voce di legenda aggiungendo la specificazione "buffer zones" in corrispondenza delle "aree di connessione naturalistica"

I corridoi ecologici del PTRC, come correttamente riportato all'art. 25 delle NT del PAT, interessano in larga parte le zone boscate.

Si dà atto che in tav. 2 sono riportati i perimetri delle zone boscate, che ricomprendono anche i corridoi ecologici regionali, tuttavia si chiede di dare maggiore evidenza al tematismo in cartografia.

8. BENI CULTURALI

[rif: tav. 1, 5; Norme titolo IX]

Centri Storici

Il PAT riporta i seguenti ambiti di CS individuati e classificati dal PTCP, quali aree da tutelare per la presenza di strutture edilizie e/o immobili di pregio:

- a. CS di notevole importanza (Recoaro Terme capoluogo);
- b. CS di grande interesse (Alpe, Asnicar, Benetti, Beschi, Branchi, Caneva di Sopra - di Sotto, Cappellazzi, Facci, Fongara, Fracassi, Giorgetti, Maltaure, Merendaore, Ongaro, Pace,

20

Responsabile del procedimento: arch. Roberto José Bavaresco

Relazione istruttoria: arch. Laura Pellizzari

Per gli aspetti agro-ambientali: dott.ssa Barbara Nicoli

Per gli aspetti geologici: dott. geol. Marco Manfredi

Per gli aspetti giuridici: dott.ssa Patrizia Tomasi

Contesti figurativi delle Ville Venete: arch. Riccardo d'Amato

Parlati, Pellichero, Prebianca, Righi, Ronchi, S. Giuliana di Sopra, S. Giuliana di Sotto – Lesina-, Sigismondi, Storti-Cornale, Turcati);
c. CS di medio interesse (Balpese, Borga dei Martiri, Brunialti, Campanari, Consolana, Facchini di Destra, Facchini di Sinistra, Fantoni, Fiori, Lonere, Piazza, Spanevello, Zulpi).

Ville Venete di Interesse provinciale

Ville Venete di Interesse provinciale, art. 45	NO
Ville Venete di particolare interesse provinciale (allegato A), artt. 45, 46	Villa Tonello, Savoia, detta "Villa Margherita"
Ville del Palladio (allegato B), artt. 45, 46, 47	NO

Contesti Figurativi delle ville di particolare interesse provinciale

Ai sensi dell'art. 46 delle Norme del PTCP il PAT recepisce il contesto figurativo della villa veneta di particolare interesse provinciale Villa Tonello, Savoia, detta "Villa Margherita", per il quale è stata definita una apposita normativa condivisa con gli uffici provinciali prima dell'adozione del PAT.

Atlante del patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico della Provincia di Vicenza

Ambiti di Paesaggio PTRC	11 – Piccole Dolomiti
--------------------------	-----------------------

In relazione agli ambiti individuati dall'Atlante ricognitivo degli ambiti di paesaggio del nuovo PTRC, il comune di Recoaro Terme ricade nell'ambito di Paesaggio n. 11 – Piccole Dolomiti. L'allegato D alle Norme del PTCP, *Atlante del patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico della Provincia di Vicenza*, sulla base degli ambiti paesaggistici dell'Atlante Ricognitivo degli Ambiti di Paesaggio del nuovo PTRC, restituisce i beni paesaggistici e culturali presenti nel territorio della Provincia di Vicenza, individuando puntualmente sia gli elementi già soggetti a tutela mediante gli articoli 10 (ex L. 1089/1939), 136 (ex L. 1497/1939) e 142 (ex L. 431/1985) del D. Lgs. N. 42/2004, sia quelli che non rientrano in tale regime di tutela.

Per tali ambiti valgono gli obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica riportati nell'allegato D. Si richiama la variante parziale al PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica, adottata con DGR n. 427 in data 10.4.2013, con riferimento nello specifico al "Documento per la pianificazione paesaggistica", che risulta implementato rispetto all'adozione del 2009.

Elementi di pregio paesaggistico segnalati dal PTCP nel territorio comunale:

Manufatti dell'Archeologia Industriale (tav. 5, art. 43 Norme)	/
Siti a rischio archeologico (allegato F, art. 41 Norme)	/
Agri centuriati (tav. 5, art. 41 Norme)	/
Centri di Spiritualità e dei Grandi Edifici Monastici (tav. 5, art. 50 Norme)	/
Città Murate, dei Manufatti Difensivi e Siti Fortificati (tav. 5, art. 51 Norme)	/
Luoghi ed elementi della Grande Guerra (tav. 5, art. 52 Norme)	3 ambiti di intervento del progetto "Grande Guerra"
Sistema Museale (tav. 5, art. 53 Norme)	/

Linee e Stazioni Ferroviarie Storiche (tav. 5; allegato E, art. 54 Norme)	tramvia Valdagno – Recoaro – Stazione di Recoaro
Architettura del Novecento (rif: PTRC, Norme, allegato A – Progetto architetture del Novecento nel Veneto; PTCP, art. 54 Norme)	32, Chiesa di S. Antonio Abate, 1949-1963, G. Vaccaro
Strade storiche (art. 56 Norme)	/
Altri beni storico-culturali (allegato D, art. 58 Norme)	Parco Fonti di Recoaro Parco Villa Cornale Parco Villa Marzotto Parco Villa Cuzzi Parco Villa Pasini Parco Villa Trettenero

Le Norme del PTCP (art. 43) stabiliscono che *i Comuni, in sede di pianificazione, adottano misure volte alla conservazione e valorizzazione, al recupero e all'eventuale riuso, purché compatibile, degli immobili appartenenti a tale categoria.*

Il PAT recepisce tali elementi individuandoli quali invarianti nella tav. 2 e definendo apposita disciplina di tutela nelle 26 NT.

9. SISTEMA INFRASTRUTTURALE E DELLE RETI DI COMUNICAZIONE

[rif: tav. 4; Norme titolo X]

Il PTCP stabilisce all'art. 61 delle Norme che al fine di impedire la saldatura dei sistemi urbani e mantenere l'identità dei luoghi, naturali e paesaggistici, presenti nel territorio e meritevoli di salvaguardia, i Comuni devono prevedere in sede di PAT/PATI:

- a. la densificazione insediativa attorno ai centri urbani consolidati;
- b. il riordino edilizio lungo gli assi viari nel rispetto della struttura morfologica del territorio e del paesaggio, impedendo la costruzione a cortina lungo le direttrici di traffico di interconnessione tra aggregati insediativi;
- c. la definizione qualitativa degli spazi pubblici;
- d. la valorizzazione dei singoli centri e delle località di dimensione limitata, consolidando la struttura insediativa organizzata attorno alle aree destinate a servizi e spazi pubblici centrali e privati di uso pubblico, e disciplinando gli interventi edilizi diffusi sul territorio, al fine di salvaguardare la percezione del paesaggio.

Rispetto a tali direttive, il PAT risulta compatibile.

Infine, ai sensi dell'art. 61 delle Norme del PTCP, nell'attuazione delle trasformazioni previste dal PAT dovranno essere seguiti i seguenti criteri di progettazione e di valutazione nell'individuare gli spazi per il soddisfacimento di nuovi bisogni abitativi:

- a. individuazione di regole compositive per le nuove addizioni edilizie in sintonia con i caratteri urbanistici ed architettonici degli insediamenti esistenti (altezza degli edifici, tipi edilizi, allineamenti, tipi di copertura, materiali costruttivi ed elementi decorativi), con particolare attenzione nei casi in cui si intervenga con completamenti edilizi e/o saturazione di lotti interclusi;
- b. nei casi di progetti di nuova edificazione in aree a contatto con il territorio rurale, dovrà essere opportunamente valutato l'inserimento eco sistemico e paesistico dell'intervento;
- c. attribuzione agli interventi di trasformazione urbana ed ai nuovi insediamenti di quote significative di aree destinate a verde, prevedendo la massima continuità delle stesse e individuando collegamenti con i parchi urbani, i giardini e gli spazi pubblici esistenti;
- d. localizzazione degli standard, in particolare delle aree verdi, nel caso di nuova edificazione, garantendo la realizzazione di zone di filtro con le aree limitrofe, specialmente se sottodotate;

- e. previsione dell'accorpamento delle aree a standard (verde e parcheggi) necessarie ad ogni singolo intervento (trasformazione urbanistica e nei progetti unitari), in spazi adeguatamente ampi e fruibili e progettati in modo da costituire spazi riconoscibili per forma e dimensione. La localizzazione di suddette aree dovrà essere individuata in modo da ottenere un ordinato disegno urbano;
- f. il reperimento di aree da destinare a verde pubblico per gli interventi di trasformazione urbana in prossimità dei corsi d'acqua, che dovrà avvenire prioritariamente attraverso la riqualificazione e valorizzazione delle sponde fluviali, creando fasce continue di verde atte a garantire il collegamento tra le diverse parti del territorio.
- g. previsione di incentivi per la realizzazione di edifici di ogni tipologia che applichino i principi di qualità architettonica, dell'efficienza energetica, della sostenibilità ambientale, e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Il sistema della mobilità

Relativamente alle previsioni infrastrutturali che interessano la viabilità provinciale, si specifica che le fasi attuative della progettazione dovranno essere concordate con l'Amministrazione Provinciale.

Piste da sci

L'ufficio Socio Culturale Beni Ambientali e Patrimoniali Mobilità ha trasmesso in data 21/02/2014 le proprie considerazioni, di cui il Comune ha tenuto conto ai fini dell'adozione del PAT.

Si dà atto che l'art. 44 delle NT del PAT fa riferimento al Piano Neve Regionale, con particolare riferimento agli artt. 15, 16, 17, 18 e 19 delle relative NTA.

10. INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E DEL TURISMO

[rif: tav. 4; Norme titolo XI]

Insedimenti produttivi

Il PTCP non individua aree produttive ampliabili nel territorio comunale di Recoaro Terme ai sensi dell'art. 67 delle Norme.

Si dà atto che il PAT non prevede carico insediativo aggiuntivo per la destinazione produttiva né linee di sviluppo insediativo a destinazione produttiva.

Turismo

Il PAT individua i principali impianti e servizi di interesse comune a destinazione turistico-sportiva e formula indirizzi per la gestione, il miglioramento e l'eventuale trasformazione di quelli esistenti nonché per la realizzazione di quelli previsti ai fini del raggiungimento di un più elevato livello dell'offerta turistica e delle dotazioni disponibili per la comunità. (art. 44 NT).

11. TERRITORI MONTANI

[rif: Norme titolo XII]

Il PTCP (Norme titolo XII) contiene specifiche direttive rivolte ai territori montani, rispetto alle quali le strategie previste dal PAT di Recoaro Terme risultano sostanzialmente compatibili.

Il PI dovrà dare attuazione, per quanto di sua competenza, ove non già disciplinato dal PAT, alle direttive definite dal PTCP al titolo XII delle Norme .

12. PIANIFICAZIONE COORDINATA

[rif: tav. 4; Norme titolo XIII]

Il comune di Recoaro Terme non ricade nell'ambito complesso per la formazione di PATI tematici di cui all'art. 88 delle Norme del PTCP.

13.PAT SEMPLIFICATI

[rif: tav. 4; Norme titolo XIV]

Il comune di Recoaro Terme non rientra nell'elenco di comuni che possono redigere il PAT in forma semplificata ai sensi dell'art. 95 delle Norme del PTCP.

OSSERVAZIONI

Come stabilito all'art. 15 della L.R. 11/2004, la valutazione delle osservazioni sarà eseguita nell'ambito della Conferenza dei Servizi, alla quale parteciperanno gli enti interessati e, qualora si riscontri un consenso in sede di conferenza, il piano si intenderà approvato, salvo ratifica da parte della Giunta Provinciale e pubblicazione del Piano sul BUR.

In data 01/07/2014 il Comune di Recoaro Terme, a mezzo del Professionista del PAT, ha consegnato copia delle osservazioni e relative proposte di controdeduzione (prot. n. 45984 del 01/07/2014) nonché una relazione tecnica riguardante l'esposto presentato dalla Sig.ra Celli Franca (prot n. 45998 del 01/07/2014).

Con nota del 19/09/2014 prot. n. 9207 trasmessa a mezzo e-mail alla Provincia di Vicenza (prot. Provincia n. 64795 del 19/09/2014), il Comune ha dichiarato che sono pervenute n. 12 osservazioni di cui 11 entro i termini e una fuori termine. Di tali osservazioni solo quella pervenuta fuori termine è stata valutata attinente al rapporto ambientale relativo alla VAS. Con la medesima nota il Comune ha comunicato l'intenzione di controdedurre alle osservazioni pervenute fuori termine.

La Provincia di Vicenza con nota prot. n. 62707 del 11/09/2014 ha chiesto alla Regione del Veneto se fossero pervenute osservazioni direttamente all'Ente Regionale.

In merito a tale richiesta risultano pervenute le seguenti note:

- prot. n. 389540 del 17/09/2014 (prot. Provincia n. 64356 del 18/09/2014), da parte della Regione Veneto, Direzione Urbanistica e Paesaggio, la quale comunica che non sono pervenute osservazioni relative al PAT del Comune di Recoaro Terme.
- prot. n. 393452 del 19/09/2014, (prot. Provincia n. n. 65093 del 22/09/2014), da parte della Regione del Veneto, Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), la quale trasmette l'osservazione al PAT da parte di un privato datata 07/08/2014, che la Provincia di Vicenza ha tempestivamente inviato al Comune in data 23/09/2014 prot. n. 65614 al fine di chiedere gli opportuni chiarimenti.

In merito alla osservazione trasmessa dalla Regione Veneto (prot. n. 64356 del 18/09/2014), pervenuta fuori termine ed irrituale in quanto non pervenuta in Comune, il Comune ha fatto pervenire in data 25/09/2014 una nota a firma del sindaco. È pervenuta agli uffici provinciali altresì una nota a firma del dott. For. Domenico Maltauro (prot. Provincia n. 66224 del 25/09/2014) per gli aspetti inerenti alla V.Inc.A.

*In data 16/06/2014 è pervenuta alla Provincia di Vicenza da parte della sig.ra Celli Franca copia fotostatica dell'esposto alla Procura della Repubblica di data 15/05/2014, con la quale l'esponente lamenta presunte irregolarità in ordine all'obbligo di astensione ex art 78 DLgs 267/2000.

Atteso che la valutazione degli aspetti di merito richiamati nel succitato esposto è di competenza dalle Autorità preposte, si dà atto della documentazione trasmessa dal tecnico progettista del PAT (prot n. 45998 del 01/07/2014).

Si ricorda che l'art. 78 DLgs 267/2000 prevede solo in capo al consigliere l'onere di dichiarare situazioni di conflitto di interessi anche potenziale, mentre nessun obbligo di verifica di situazioni di incompatibilità non espressamente dichiarate può essere imputato all'Amministrazione Comunale.

A seguito approfondimenti istruttori e incontri tecnici tra gli uffici comunali e provinciali le controdeduzioni sono state modificate e integrate.

Le osservazioni sono sintetizzate di seguito, con le relative proposte di controdeduzione, elaborate sulla base dei criteri definiti dagli uffici provinciali, trasmesso ai comuni della Provincia (prot. n. 66076 del 24/09/2014).

n.	Data Prot. Nominativo	Sintesi dell'osservazione	Note tecniche dei progettisti	Criteri di controdeduzione
1	26/05/2014 5090 FRIZZO MARIO	Riduzione e modifica modalità di attuazione per la zona C di PRG vigente corrispondente a linea preferenziale di sviluppo insediativo di tav. 4 di PAT in Località Bonomini	E' operazione di eventuale competenza del PI, peraltro non impedita dalle previsioni di PAT. Trattandosi di osservazione relativa a tema che deve essere affrontato da uno strumento urbanistico comunale di livello inferiore a quello del PAT, la stessa risulta non pertinente al PAT e pertanto NON ACCOGLIBILE	Gruppo 1A; categoria 1.A.1 Non accoglibile
2	28/05/2014 5170 DALLA RIVA GRAZIANO	Riserva sul reale pregio di edifici e complessi di valore storico-testimoniale a monte della contrada Retassene, sulla strada comunale di Fonte Civillina, con proposta di stralcio o attribuzione del grado 5 (art. 43 NA PAT)	Si conferma l'opportunità di definire, previa indagine di dettaglio, in sede di PI gli interventi edilizi ammissibili, tra i quali non è escludibile a priori l'attribuzione del grado 5, azione che il PAT demanda però al PI. Trattandosi di osservazione relativa a tema che deve essere affrontato da uno strumento urbanistico comunale di livello inferiore a quello del PAT, la stessa risulta non pertinente al PAT e pertanto NON ACCOGLIBILE	Gruppo 1A; categoria 1.A.1 Non accoglibile
3	29/05/2014 5202 MARCHI FLAVIO	Stralcio dell'area edificabile in località Branchi	Il PAT già non conferma con linea preferenziale di sviluppo insediativo la zona di espansione residenziale di PRG vigente in parola. L'osservazione si ritiene pertanto NON ACCOGLIBILE.	Gruppo 1B Non accoglibile
4	29/05/2014 5217 TURCATO PAOLO	Stralcio di edifici esistenti dal perimetro di centro storico di Contrada Maltaure o, in subordine, attribuzione del grado 5 (art. 43 NA PAT)	Il perimetro di Centro Storico cartografato in tavola 4 di PAT corrisponde allo specifico estratto dell "Atlante dei Centri Storici del Veneto". Si conferma l'opportunità di definire, previa indagine di dettaglio, in sede di PI gli interventi edilizi ammissibili sugli edifici esistenti, tra i quali non è escludibile a priori l'attribuzione del grado 5, azione che il PAT demanda però al PI. L'osservazione si ritiene pertanto NON ACCOGLIBILE.	Gruppo 1A; categoria 1.A.1 Non accoglibile

n.	Data Prot. Nominativo	Sintesi dell'osservazione	Note tecniche dei progettisti	Criteri di controdeduzione
5	30/05/2014 5249 LUCCARDA EMILIA	Richiesta possibilità di edificare accessori alla residenza in prossimità di Contrada Sigismondi	Premesso che il PAT è strumento di natura strategica, l'eventuale riscontro alla proposta sia tema operativo di competenza del PI. Trattandosi di osservazione relativa a tema che deve essere affrontato da uno strumento urbanistico comunale di livello inferiore a quello del PAT, la stessa risulta non pertinente al PAT e pertanto NON ACCOGLIBILE	Gruppo 1A; categoria 1.A.1 Non accoglibile
6	30/05/2014 5250 TURCATO ANGELO	Stralcio di edifici esistenti dal perimetro di centro storico di Contrada Maltaure o, in subordine, attribuzione del grado 5 (art. 43 NA PAT)	Il perimetro di Centro Storico cartografato in tavola 4 di PAT corrisponde allo specifico estratto dell'"Atlante dei Centri Storici del Veneto". Si conferma l'opportunità di definire, previa indagine di dettaglio, in sede di PI gli interventi edilizi ammissibili sugli edifici esistenti, tra i quali non è escludibile a priori l'attribuzione del grado 5, azione che il PAT demanda però al PI. L'osservazione si ritiene pertanto NON ACCOGLIBILE.	Gruppo 1A; categoria 1.A.1 Non accoglibile
7	30/05/2014 5251 TURCATO STEFANO	Stralcio di edifici esistenti dal perimetro di centro storico di Contrada Maltaure o, in subordine, attribuzione del grado 5 (art. 43 NA PAT)	Il perimetro di Centro Storico cartografato in tavola 4 di PAT corrisponde allo specifico estratto dell'"Atlante dei Centri Storici del Veneto". Si conferma l'opportunità di definire, previa indagine di dettaglio, in sede di PI gli interventi edilizi ammissibili sugli edifici esistenti, tra i quali non è escludibile a priori l'attribuzione del grado 5, azione che il PAT demanda però al PI. L'osservazione si ritiene pertanto NON ACCOGLIBILE.	Gruppo 1A; categoria 1.A.1 Non accoglibile
8	30/05/2014 5253 PEZZELATO GIOVANNA	Stralcio dell'area edificabile in Località Branchi	Il PAT già non conferma con linea preferenziale di sviluppo insediativo la zona di espansione residenziale di PRG vigente in parola. L'osservazione si ritiene pertanto NON ACCOGLIBILE.	Gruppo 1B Non accoglibile

n.	Data Prot. Nominativo	Sintesi dell'osservazione	Note tecniche dei progettisti	Criteri di controdeduzione
9	03/06/2014 5308 PEZZELATO IVAN	Rettifica in ampliamento della zona residenziale di PRG vigente in Contrada Branchi, registrata come area di urbanizzazione consolidata dal PAT a consentirne effettiva edificazione	Premesso che il PAT non ha valore conformativo della destinazione d'uso dei suoli e che l'individuazione delle aree di urbanizzazione consolidata è una ricognizione dell'assetto urbanizzato esistente e di PRG, rilevato che le specifiche disposizioni di cui all'art. 34 delle NT demandano al P.I. la possibilità di prevedere lievi modifiche ai limiti individuati dal PAT, in virtù delle diverse scale di rappresentazione e del maggior dettaglio dello strumento, si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. L'osservazione si ritiene pertanto NON ACCOGLIBILE .	Gruppo 3 Categoria 3c Positività Criterio 0.2 Non accoglibile
10	03/06/2014 5309 PEZZELATO GIUSEPPE	Rettifica in riduzione della zona residenziale di PRG vigente in Contrada Branchi, registrata come area di urbanizzazione consolidata dal PAT che risulta di fatto inedificabile	Premesso che il PAT non ha valore conformativo della destinazione d'uso dei suoli e che l'individuazione delle aree di urbanizzazione consolidata è una ricognizione dell'assetto urbanizzato esistente e di PRG, rilevato che le specifiche disposizioni di cui all'art. 34 delle NT demandano al P.I. la possibilità di prevedere lievi modifiche ai limiti individuati dal PAT, in virtù delle diverse scale di rappresentazione e del maggior dettaglio dello strumento, si rinvia ogni determinazione al successivo P.I. L'osservazione si ritiene pertanto NON ACCOGLIBILE .	Gruppo 3 Categoria 3c Positività Criterio 0.2 Non accoglibile
11	03/06/2014 5282 CELLI FRANCA	Rilievo di anomalie circa la procedura di adozione di variazioni di destinazione di aree, con riserva di documentazione ulteriore.	Si veda quanto riportato nel presente parere in relazione all'esposto Celli Franca*	/

n.	Data Prot. Nominativo	Sintesi dell'osservazione	Note tecniche dei progettisti	Criteri di controdeduzione
12	04/06/2014 5347 RASIA FRANCO - DIRETTIVO GRUPPO STORICO VALLE DELL'AGNO	Osservazione pervenuta fuori termine. Si chiede l'individuazione, il censimento e la tutela dei bunker tedeschi che non sono presenti solo nel Compendio delle Fonti Centrali	Il PAT ha sintetizzato con un simbolo il "Sistema dei bunker e delle gallerie nel compendio delle fonti centrali", qualificando tali manufatti come invariati di natura storico-monumentale-testimoniale. La distribuzione di tali manufatti in centro storico, puntualmente documentata dalla pubblicazione di riferimento citata e prodotta in estratti allegati, induce a modificare la voce di legenda in "Sistema dei bunker tedeschi e delle gallerie della Seconda Guerra Mondiale", introducendo a titolo ricognitivo due ulteriori simbologie localizzative alla scala 1:10.000 di PAT e ad adeguare conseguentemente le formulazioni dell'art. 31. Non appare invece sostenibile sul fronte documentale di PAT il puntuale censimento integrale, opportunamente demandabile al PI.	Gruppo 3 Categoria 3c Parzialmente accoglibile
13	18/09/2014 64356 (prot. Provincia) firma illeggibile	Osservazione pervenuta fuori termine direttamente all'Ente Regionale. Segnala la mancanza dell'indicazione della pista da motocross in località Parlati e di uno studio sul "disturbo" della stessa.	Il Comune di Recoaro ha inviato la nota prot. 9343 del 24/09/2014 (prot. Provincia n. 66229 del 25/09/2014) nella quale evidenzia che si tratta di previsione di PRG vigente e attuata, zona F, confermata dal PAT. vista anche la nota del dott. For. Maltauro prot. 66224/2014, trattandosi di tema o oggetti già contenuto nell'ambito delle disposizioni strutturali di PAT come adottato, e pertanto non costituendo apporto al PAT, l'osservazione è ritenuta NON ACCOGLIBILE. Per gli aspetti ambientali si demanda al parere di competenza della Commissione Regionale VAS.	Gruppo 1B Non Accoglibile

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI

Individuazione delle linee di sviluppo degli insediamenti

Si ritiene necessario ribadire, in riferimento alle principali finalità della Legge 11 del 2004 e all'art. 61 delle Norme del PTCP, che le trasformazioni urbanistiche andranno indirizzate prioritariamente verso soluzioni che privilegino interventi di recupero e di trasformazione dell'esistente, di riqualificazione delle aree degradate, con utilizzazione delle aree extraurbane solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del

tessuto insediativo disponibile con interventi che garantiscano la massima compatibilità ambientale.

Per tutti gli ambiti di trasformazione inoltre si ricorda il rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione dei danni derivanti dai campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti ai sensi della vigente legislazione in materia.

Per quanto concerne la parte progettuale si ritiene necessario ribadire che le indicazioni contenute nella Tavola n. 4 del PAT non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli che sono demandate al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo conseguimento di diritti edificatori.

Si dà atto che correttamente l'art. 3 delle NT del PAT stabilisce che:

Il PAT non ha efficacia conformativa sulle proprietà e la sua entrata in vigore non istituisce vincoli preordinati all'esproprio.

Si richiama la norma Europea UNI CEN TR 14383-2 per la prevenzione del crimine nella pianificazione urbanistica, relativa ai criteri di prevenzione della criminalità e dei comportamenti antisociali per introdurre criteri di sicurezza da inserire nei progetti di nuovi quartieri o nella riqualificazione di zone esistenti.

EDIFICAZIONE DIFFUSA

Partendo dal concetto che l'individuazione di tali ambiti, così come per tutte le altre rappresentazioni progettuali, non ha valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, che sono demandate al PI, si ritiene di precisare e ribadire altresì che l'indicazione cartografica non può costituire o comportare in alcun modo conseguimento di diritti edificatori. Tale delimitazione è da intendersi riferita ad ambiti che per omogeneità e consistenza necessitano di azioni di recupero e razionalizzazione, per quanto possibile, degli insediamenti residenziali esistenti in coerenza con gli obiettivi di contenimento e riqualificazione su cui si fonda la Legge Regionale 11.

Sarà compito del PI provvedere alla corretta definizione del limite urbano dell'edificato, in relazione alle destinazioni d'uso e alle aree di pertinenza dei fabbricati esistenti, nel rispetto degli obiettivi generali sopracitati di limitazione del consumo di suolo, del dimensionamento complessivo e dei vincoli e tutele del PAT, della definizione delle previsioni urbanistiche, e avuto cura di verificare che non siano alterati l'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità evidenziate nella Valutazione Ambientale Strategica.

Si dà atto della definizione contenuta all'art. 36 delle NT del PAT: *L'individuazione degli ambiti di edificazione diffusa all'interno del P.A.T. ha esclusivamente valore ricognitivo strategico dello stato dei luoghi, non conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, funzione questa demandata, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 11/04, al PI.*

AREE A STANDARD

La dotazione delle aree a servizi del PAT è definita dall'art. 37 della LR 11/2004. Nella tav. 4 andranno individuate le sole aree a servizi "F" già in proprietà o in uso del Comune. Eventuali previsioni di nuove aree o ampliamenti delle esistenti, andranno individuate con puntuale simbologia secondo quanto prevedono gli atti di indirizzo regionali, DGR n. 3178/2004 e s.m.i., senza alcun perimetro, altrimenti la rappresentazione potrebbe rendere conformativa la previsione del PAT, identificando impropriamente delle aree da assoggettare a procedure espropriative.

Si ricorda che Il Piano degli Interventi dovrà garantire il reperimento di aree per servizi in ragione delle diverse destinazioni d'uso ai sensi dell'art. 31 della LR 11/2004.

PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE

In merito alla compatibilità con il PTCP approvato con DGRV n. 708 del 02/05/2012 si demanda alle valutazioni contenute nel capitolo verifica della compatibilità con il PTCP.

Relativamente al PTRC, si dà atto che il PAT all'art. 11 prevede che *Dall'adozione del PTRC, e fino alla sua entrata in vigore, e comunque non oltre cinque anni dalla data di adozione, il comune è tenuto a sospendere ogni determinazione sulle domande relative ad interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica del territorio che risultino in contrasto con le prescrizioni e i vincoli contenuti nel Piano.*

Le previsioni del PAT risultano sostanzialmente coerenti con il PTRC adottato dalla Regione Veneto con DGR n. 372 del 17.02.2009 e relativa variante adottata con DGR n. 427 del 10.4.2013.

In sede di formazione del Piano degli Interventi ai sensi dell'art. 18 della LR 11/2004 e s.m.i. andrà posta particolare attenzione alle disposizioni contenute nel titolo II delle NTA del PTRC per quanto concerne l'uso del suolo, al titolo III in relazione al sistema delle reti ecologiche, nonché al titolo IX per i territori di montagna.

Si evidenzia inoltre che l'attuazione delle previsioni di PAT è subordinata alla verifica delle condizioni di cui all'art. 7 delle Norme Tecniche del nuovo PTRC .

ASPETTI AGRO-AMBIENTALI

SUOLO-SOTTOSUOLO

Copertura suolo agricolo

Il territorio, tipicamente montano, è interessato da ampie superfici boschive (costituite da faggete, castagneto, latifoglie miste e conifere), da prati e pascoli.

In prossimità dei centri abitati sono presenti colture legnose quali vigneti e frutteti (soprattutto meli), le superfici a seminativo invece occupano limitate porzioni del fondovalle. Il territorio è gravato da terre ad uso civico (circa 665 Ha) ed è stato interessato da numerosi episodi di incendio che possono comportare situazioni di vincolo. Tale rappresentazione è riportata in Tav. 1.

Classificazione agronomica dei suoli

Circa l'85% del territorio comunale è interessato da terreni appartenenti alla classe V (suoli boscati con pendenze molte accentuate) Alla IV classe appartengono estesi settori prato-pascolivi mentre i settori collinari rientrano in III classe. Le classi II e I sono quasi irrilevanti.

Sistema idraulico minore ed irrigazione

Il territorio comunale è attraversato da numerosi corsi d'acqua di piccole o grandi dimensioni.

La Tav. 3b ha rappresentato l'idrografia presente nel territorio ma si rileva la mancanza di informazioni riguardante la presenza di manufatti o sistemi irrigui. Nel territorio sono presenti corsi d'acqua sottoposti a vincolo paesaggistico.

BIODIVERSITÀ

Reti ecologiche

Parte del territorio comunale è interessato dal SIC "Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine". L'analisi agronomica non descrive le caratteristiche né le peculiarità delle aree soprattutto in riferimento alla biodiversità animale e vegetale.

PAESAGGIO

Componenti storiche del paesaggio rurale e di relazione con il settore produttivo

L'analisi non specifica la suddivisione del territorio comunale in diverse tipologie di paesaggio né la presenza di manufatti rurali che hanno una relazione con il settore produttivo.

Si sottolinea la presenza, nel territorio comunale, di numerosi esemplari arborei e grandi alberi.

ECONOMIA E SOCIETÀ – AGRICOLTURA

Superficie agricola utilizzata

La Superficie Territoriale Comunale è di 60.086.985 mq ;

La Superficie Agricola Utilizzata è di 13.620.152 mq ;

La Superficie boscata (dato Atto di indirizzo regionale) è di 39.942.100 mq;

Pertanto il rapporto SAU/STC indica l'utilizzo del coefficiente dell'1,3%.

Il calcolo è il seguente:

$13.620.152,3 + 3,8\% (39.942.100) = 15.137.952,1$ mq

$15.137.952,1 \times 1,3\% = 196.793,37$ mq (19,68 Ha) Superficie Agricola Trasformabile

L'art. 48 delle NTA del PAT riporta le modalità di calcolo per l'ottenimento del limite quantitativo massimo di superficie agricola trasformabile e si prende atto che il Comune non intende accogliere l'opportunità, data dalla normativa, di aumentare fino al 10% tale limite.

Il territorio è vocato per le seguenti produzioni DOP: Sopressa; Provolone Valpadana; Asiago; Grana Padano. Inoltre sono presenti le De.Co.: "Gnocchi con la fioreta" e "acque minerali".

Si prende atto che non sono state individuate invariants di natura agricolo-produttiva.

Particolari forme di tutela in riferimento ai prati stabili sono contenute nelle NTA ed in particolare all'art. 40.

Elementi produttivi strutturali

La Relazione descrive le tipologie di allevamento presenti nel territorio, evidenziando l'assenza di allevamenti zootecnici intensivi. Nel ricordare l'aggiornamento di tale dato soprattutto per la stesura del PI, si chiede di prendere in considerazione anche gli allevamenti zootecnici intensivi siti nei comuni contermini.

Nel territorio comunale sono presenti n. 22 maghe di cui 4 comunali e 18 private, non tutte sono attive ma quelle comunali sono utilizzate e caricate con continuità. Tra le invariants di natura paesaggistica, di cui all'art. 26, vengono ricomprese anche le malghe e le casare. Sono presenti, inoltre, n. 5 aziende agrituristiche. Le tavole agronomiche riportano alcuni dei dati precedentemente citati.

Il territorio comunale **non** ricade in area vulnerabile da inquinamento da nitrati di origine agricola.

Si chiede di prestare attenzione agli ambiti di edificazione diffusa che ricadono in prossimità degli allevamenti zootecnici.

RAPPORTO AMBIENTALE

Il Comune di Recoaro Terme con nota prot. n. 5598 del 12/06/2014 ha provveduto a chiedere il parere alle autorità aventi competenza in materia ambientale. A seguito di tale richiesta risultano pervenuti i seguenti pareri, trasmessi dallo stesso Comune alla Provincia a mezzo e-mail, acquisiti al prot. n.63890 del 16/09/2014 e n. 64795 del 19/09/2014:

- precisazioni del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo prot. n. 10195 del 23/06/2014;
- parere favorevole Pasubio Distribuzione Gas prot. n. 380 del 24/06/2014;
- parere ARPAV prot. n. 66130 del 01/07/2014;
- nota Istituto Regionale Ville Venete (IRVV) prot. n. 2236 del 02/07/2014;
- parere del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo prot. n. 12732 del 01/08/2014;

Il Comune provvederà al recepimento di tali pareri come da indicazioni della Commissione Regionale VAS, che si esprimerà ai sensi della DGR n. 791 del 31/03/2009.

Si dà atto della certificazione del Comune prot. 9207/2014 relativa alle osservazioni pervenute al PAT, nella quale comunica di aver ritenuto che 1 di esse abbia attinenza con questioni ambientali, al fine di trasmetterla alla Commissione Regionale VAS (osservazione n. 12, prot. 5347/2014).

CONCLUSIONI

Visti gli atti riportati in premessa;

Visti gli elaborati adottati come elencati in premessa;

Considerate le risultanze istruttorie sin qui riportate;

Vista la LR 11/04 smi;

Visto il PTCP approvato con DGR n. 708 del 02.05.2012;

Vista

la coerenza delle scelte di assetto e sviluppo del territorio rispetto al quadro conoscitivo elaborato;

la tutela delle invariante di natura paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica;

Tutto ciò premesso e considerato, si propone al Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, istituito con deliberazione del commissario straordinario, nell'esercizio dei poteri della Giunta Provinciale, n. 186 del 12/06/2012 di

ESPRIMERE PARERE FAVOREVOLE

all'approvazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Recoaro Terme, con le precisazioni come sopra espresse e subordinatamente:

- all'adeguamento al parere della Commissione VAS, reso ai sensi della DGR n. 791 del 31/03/2009;
- ad eventuali modifiche agli elaborati derivanti dall'adeguamento al Decreto di validazione del Quadro Conoscitivo.

Si raccomanda al Comune di predisporre per la Conferenza di Servizi un apposito elaborato di sintesi delle integrazioni apportate agli elaborati a seguito di tutti i pareri pervenuti al fine di semplificare agli utenti la comprensione della pianificazione.



PROVINCIA DI VICENZA
AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO
SETTORE PROTEZIONE CIVILE

Contrà Gazzolle, 1-36100 VICENZA- Tel. 0444/908111 Partita I.V.A. 00496080243 - C.F.00496080243

Servizio Protezione Civile:: Palazzo Nieve - Contrà Gazzolle, 1-36100 VICENZA -

Indirizzo di Posta Elettronica Certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Prot. N.

(da citare nella risposta)

Vicenza, 24/09/2014

Riscontro VS. Prot. 60328 del 2/09/2014

Al Dirigente Settore Urbanistica
arch. Roberto Bavaresco
Sede

OGGETTO: PAT RECOARO TERME, parere richiesto (nota 60328 del 2/09/14) per comitato tecnico intersettoriale del 25/09/14;

In relazione al parere richiesto per l'approvazione del PAT, si richiama l'attenzione sulle seguenti aspetti in materia di pianificazione e prevenzione dell'emergenza ai fini della protezione civile, da recepire per una corretta pianificazione territorio nel rispetto delle vigenti disposizioni normative. A tal proposito si premette che l'inquadramento normativo in materia di pianificazione di emergenza ai fini della protezione civile prevede le seguenti prescrizioni:

- A. Legge regionale n. 11/2001 art. 108: *Le indicazioni o le prescrizioni in materia di assetto del territorio e di uso del suolo contenute nel piano comunale di protezione civile costituiscono elementi vincolanti di analisi per la predisposizione e l'aggiornamento della pianificazione urbanistica comunale.*
- B. Legge N. 225 24/02/1992 (così come modificata dalla Legge N. 100 del 12 luglio 2012) ART. 3. COMMA 6 Attività e compiti di protezione civile: *I piani e i programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio devono essere coordinati con i piani di emergenza di protezione civile, con particolare riferimento a quelli previsti all'articolo 15, comma 3-bis, e a quelli deliberati dalle regioni mediante il piano regionale di protezione civile.*

Emerge quindi che una delle condizioni da rispettare per la redazione ed approvazione del PAT nonché dei PI e PUA, è che essi risultino coordinati e coerenti con il relativo Piano Comunale di Emergenza e quindi abbiamo un univoco quadro conoscitivo del territorio.

Quindi occorre verificare la coerenza dello strumento di pianificazione urbanistica comunale P. R. C. con il Piano di Protezione Civile, in particolare in relazione agli scenari di rischio individuati (Idraulico, Geologico, Sismico, Chimico Industriale, ecc.), per i quali dovranno essere considerati i seguenti aspetti:

1. Aree di Emergenza Piano di Emergenza:

Tali Aree di Attesa e Ricovero della popolazione nonché quelle di Ammassamento dei soccorritori, non dovranno essere interessate da interventi di trasformazione urbanistica che ne pregiudicano la fruibilità ed accessibilità. Deve essere inoltre garantita la loro accessibilità e fruibilità in ogni condizione per far fronte alle emergenze.

Per tali aree qualora interessate da interventi di trasformazione, il Comune dovrà

preventivamente individuare aree con caratteristiche simili, al fine di garantire la piena operatività del piano di protezione civile, come previsto dall'art. 15 delle norme del PTCP e quindi procedere alla relativa modifica del Piano di Emergenza.

2. Per lo **scenario di rischio idraulico e/o geologico** esiste una mappatura su scala provinciale riportata nel Piano Provinciale di Emergenza e nel PTCP approvati, che individua le aree a **rischio idraulico e/o geologico** nel territorio comunale, afferenti alla rete idraulica minore.

In ogni caso il territorio risulta inserito nelle mappe della pericolosità idraulica, geologica e da valanga del vigente **Piano di Assetto Idrogeologico PAI**.

A tal proposito si ricorda che è intervenuta una **variante al PAI** e corrispondenti misure di salvaguardia (*Comitato Istituzionale del 09.11.2012 G.U. n.280 del 30.11.2012*), in conseguenza della quale, sono state quindi inserite nel PAI e classificate come **"zone di attenzione"**, nuove aree per la valutazione degli scenari di pericolosità e/o rischio idraulico e geologica, ciò anche a seguito degli eventi alluvionali dell'anno 2010.

Prescrizione: *Sul territorio sono presenti condizioni di pericolosità e rischio geologica idraulica e da valanga, afferente al versante montano delle prealpi e del sistema idraulico del torrente Agno, con numerose e vaste aree classificate a pericolosità P3 (elevata pericolosità) e P4 (pericolosità molto elevata) e P2 (pericolosità media), (frana del Rotolon ed altre..).*

Per tali aree deve quindi essere fatta una specifica classificazione delle condizioni di Rischio (R1-R2-R3-R4) e mappatura delle relative aree di influenza, per cui devono essere opportunamente valutate per una corretta gestione del territorio le idonee misure di prevenzione e protezione, in primis la corretta ubicazione dei nuovi insediamenti, in modo da non aumentare l'esposizione in termini di persone e cose e quindi verificare le condizioni tali per cui non vengono aumentate le condizioni di rischio.

- a. **Aree classificate a pericolosità geologica dal PAI** le numerose frane devono essere analizzate ai fini del relativo scenario di rischio, anche per il verificarsi di **"fenomeni di colate di trasporto solido"**, che come noto hanno già colpito versanti montani simili come nel caso di Velo d'Astico con l'evento alluvionale del 21/07/2014, e che possono determinare modifiche al sistema idraulico dei versanti montani tali per cui si generano delle condizioni permanenti di rischio idraulico e geologico. Tutto ciò in modo da prevedere le relative misure di prevenzione e protezione sia ai fini dell'incolumità delle persone che della gestione dell'emergenza.
- b. **Aree pericolosità da valanghe:** per la conformazione montana del territorio, sono presenti numerose aree soggette a caduta valanghe, come risulta dalla relativa cartografia del PAI, del Piano di Emergenza Provinciale, della carta delle fragilità del PTCP, nonché del Piano Comunale di Emergenza, che riporta la relativa cartografia aggiornata per la valutazione dello scenario di rischio.

Prescrizione: *Pertanto occorre quindi verificare la congruenza tra la classificazione delle aree valutate idonee ai fini della trasformazione urbanistica, come riportata nella carta delle fragilità del PAT, e gli elementi di pericolosità e rischio idraulico-geologico e da valanghe evidenziati nel Piano di Assetto Idrogeologico e nella Pianificazione di emergenza di livello provinciale e comunale, nonché dal PTCP.*

Si ritiene pertanto necessario che per queste aree il PAT e/o PI siano corredati da una specifica valutazione ed analisi, al fine di accertare l'idoneità o meno della trasformazione urbanistica di tali aree nonché di tutti gli altri elementi di fragilità individuati nella relativa carta delle fragilità.

3. **Piano Comunale di Emergenza:**

Si raccomanda al Comune di verificare la congruenza con le informazioni contenute nel P.A.T e P.I. al fine di avere un quadro conoscitivo territoriale unico, per una corretta valutazione degli scenari di rischio anche ai fini della gestione dell'emergenza, nonché delle idonee misure di prevenzione e protezione.

Il Piano di Emergenza Comunale risulta validato con Delibera di Giunta Provinciale n 13 del 19/01/2010, sulla base delle valutazioni del comitato provinciale di protezione civile, .

Prescrizione: *E' evidente che stante il tempo trascorso il Piano di Emergenza dovrà quindi essere aggiornato sulla base della banca dati territoriale relativa a tutti gli scenari di rischio presenti, e di conseguenza anche il PAT e PI dovranno essere a loro volta adeguati recependo così le relative prescrizioni in materia di protezione civile (cfr art. 3 L. 225/1992 e s.m.i.). In particolare si segnala che il piano di emergenza deve essere redatto sulla base di un univoco quadro conoscitivo territoriale con quello del PRC, con idonee cartografie dei relativi scenari di rischio presenti, tenendo conto di tutti gli scenari di rischio presenti.*

4. Per il **Rischio Industriale** occorre verificare la presenza di aziende a rischio di incidente rilevante, e quindi *dovrà essere valutata l'interazione, sia in termini di scenario di rischio ai fini della gestione dell'emergenza, che in relazione alle trasformazioni urbanistiche analizzate nel rapporto ambientale della VAS.*

5. Per il **rischio sismico** (OPCM 3274/2003–DGRV 3645/2003) si raccomanda l'individuazione e classificazione della **vulnerabilità dei relativi edifici strategici**, anche ai fini delle procedure di gestione delle modalità operative di soccorso, come previsto dall'art. 11 NT del PTCP, con l'individuazione nelle Norme Tecniche del PAT-PI ad esempio di *“opportune fasce di rispetto degli edifici dalle strade”*, ciò al fine di garantire la transitabilità delle vie d'accesso ed evacuazione per i soccorsi in caso di emergenza nonché per la sicurezza delle medesime aree di emergenza.

Si ricorda che per una corretta valutazione del rischio sismico occorre che i piani urbanistici siano corredati da studi di **microzonazione sismica** del territorio, in modo così da recepire la nuova mappa della pericolosità sismica del territorio nazionale introdotta con OPCM 3519/2006, ed accertare quindi la loro idoneità secondo le linee guida regionali di cui alla DGR n. 1572 del 3/09/2013.

6. La Vas del PAT deve prendere in considerazione l'analisi delle possibili interazioni con il Piano Provinciale di Emergenza e naturalmente con il Piano Comunale di Emergenza, in modo così da analizzare le possibili interazioni ed effetti, in particolare ai fini della gestione dell'emergenza.

Tutto ciò in conformità al Dlgs 152/2006 circa i contenuti del rapporto ambientale cfr. allegato VI “a) *illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;*”

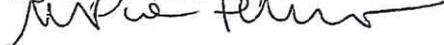
Si evidenzia infine che il presente parere tiene conto degli aspetti di ns competenza più rilevanti, che sono emersi dalla disamina della documentazione messa a disposizione dal settore urbanistica. Tuttavia altri elementi di valutazione potrebbero emergere sulla base delle informazioni ed aspetti, acquisiti a seguito di specifici approfondimenti ed analisi delle relazioni istruttorie elaborate per l'approvazione del piano urbanistico dai rispettivi uffici e dai tecnici progettisti del piano.

Distinti saluti.

Vicenza li 24/09/2014.

Il dirigente

ing. Maria Pia Ferretti



FACCATA SULLA SOSTITUZIONE



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

PARERE MOTIVATO**n. 201 del 23 ottobre 2014**

(odg 2 del 23 ottobre 2014)

OGGETTO: Comune di Recoaro Terme (VI)

Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.

**L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS
D'INTESA CON L'AUTORITA' PROCEDENTE**

- VISTA** la Legge Regione 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio ed i materia di paesaggio", con la quale la Regione Veneto ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)" e ss.mm.ii.;
- VISTO** l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente cui spetta l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato di cui rispettivamente agli articoli 12 e 15 del Codice Ambiente, identificandola nella Commissione Regionale VAS, individuata con DGR 23/2014;
- VISTA** la DGR n. 791 del 31 marzo 2009 con la quale sono state approvati le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante.
- ATTESO** che con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV) nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV).
- DATO ATTO** che:
- Il Comune di Recoaro ha approvato con DGC n. 157 del 10.10.07 il "Documento Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione", ai sensi dell'art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio comunale.
 - In applicazione dell'art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del P.A.T., oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.
 - Il Comune ha espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti –



- da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione. Con DCC n. 16 del 19.03.14 è stato adottato il Piano di Assetto del Territorio Comunale secondo quanto previsto dalla LR n. 11 del 23.04.04.
- Come da documentazione presentata, l'avviso dell'avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso all'albo pretorio del Comune, nel Bur n.37 del 4.04.14, nel sito Web e pubblicato nei quotidiani "La Voce dei Berici" del 6.04.14 ed "Il Giornale di Vicenza" del 9.04.12.
 - Come emerge dalla dichiarazione del Responsabile del Procedimento del Comune le osservazioni pervenute sono n.12, di cui una parzialmente attinente materie ambientali.

DATO ATTO che:

- la Commissione Regionale VAS, con parere n. 77 del 22.11.07, aveva espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sul Rapporto Ambientale Preliminare allegato al Documento preliminare per la redazione del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Recoaro Terme.

ESAMINATA la documentazione trasmessa dall'Autorità procedente con le note:

- prot. n. 2903 del 21.03.2014
- prot. n. 7995 del 11.08.2014
- prot. n. 9167 del 18.09.2014
- prot. n. 9252 del 02.10.2014

VISTA la relazione istruttoria tecnica n. 305/2014 del 17.10.2014 con la quale il Servizio Pianificazione Ambientale della Sezione Coordinamento Commissioni,

- esaminato lo studio per la valutazione d'incidenza trasmesso dal Comune di Recoaro Terme con nota n. 5914 del 23.07.2014 (prot. reg. 342112 del 11.08.2014) ad integrazione della documentazione precedentemente trasmessa con nota n. 2903/2014 del 21.03.2014 ed acquisita dalla scrivente con n. 128121 del 25.03.2014;
- che il territorio del Comune di Recoaro Terme si trova nella regione biogeografica alpina e che è interessato dalla presenza del sito Natura 2000 SIC ZPS IT3210040 Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine il cui ambito è disciplinato dall'art. 13,

segnala che l'elaborato in esame risulta in parte conforme alle indicazioni riportate nell'Allegato A alla DGR 3173/2006 e che i giudizi espressi nello studio sulla significatività delle incidenze, poiché derivanti da metodi soggettivi di previsione e non comprensivi dell'analisi puntuale della variazione del grado di conservazione, possono risultare ragionevolmente condivisibili solamente in conseguenza dell'attuazione delle prescrizioni di seguito riportate;

VISTA la relazione istruttoria tecnica n. 2 del 23 ottobre 2014 esaminata dalla Commissione Regionale VAS in data 23 ottobre 2014, predisposta dalla Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV e dal Servizio Pianificazione Ambientale della suddetta struttura, dalla quale emerge che:

- Il Rapporto Ambientale esaminato, integrato secondo le indicazioni fornite in sede istruttoria, contiene le informazioni di cui all'allegato VI del D.Lgs 152/2006, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente, come prescritto dall'art. 13 del medesimo D.Lgs 152/2006, con le precisazioni di seguito riportate.
- Il Rapporto Ambientale contiene la descrizione degli aspetti ambientali riferiti al territorio comunale, distinti nelle diverse componenti ambientali; in sede istruttoria sono stati inoltre acquisiti alcuni approfondimenti e aggiornamenti dei dati relativi alla percentuale di copertura della rete acquedottistica e fognaria e all'avanzamento del bosco.



Attese le criticità relative al gas radon, con riferimento alla DGR n. 79 del 18/01/2002 che individua il Comune di Recoaro tra quelli in cui almeno il 10% delle abitazioni è atteso avere concentrazioni di radon superiori al livello di riferimento di 200 Bq/m³, le Norme di Attuazione del Piano dovranno essere integrate con appropriate disposizioni per gli insediamenti residenziali. Il Rapporto Ambientale dovrà inoltre essere corretto con l'indicazione della corretta percentuale di abitazioni attese superare il livello di riferimento per concentrazione del gas radon.

Considerate inoltre le prescrizioni contenute nel parere n. 0066130 del 01.07.2014 del Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza, dovrà essere verificata con ARPAV e con le altre autorità deputate al monitoraggio la scelta degli indicatori da monitorare e concordato un eventuale loro coinvolgimento nelle attività di monitoraggio delle azioni di Piano.

Ciò considerato e premesso che uno degli aspetti fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione consiste nella definizione delle criticità del territorio oggetto di pianificazione, le stesse hanno rappresentato elementi di attenzione in fase di pianificazione e per le quali sono state proposte delle misure di mitigazione che dovranno essere assunte dal Piano e recepite nelle NTA.

- Il Rapporto Ambientale conferma i criteri assunti dal PAT, che contiene alcuni obiettivi generali, tra i quali:
 - garantire il mantenimento della situazione ambientale e insediativa riconosciuta nel sistema montano e caratterizzata dalla elevata qualità ambientale e paesaggistica;
 - valorizzare l'attività turistica e la sua compresenza con le caratteristiche ambientali e paesaggistiche;
 - garantire l'attività di prelievo dell'acqua con le risorse del territorio;
 - favorire la permanenza dei residenti sul territorio comunale, compatibilmente con le condizioni di rischio idrogeologico riconosciute.
- Il Rapporto Ambientale contiene la verifica di coerenza del PAT con la pianificazione sovraordinata e, in particolare, con:
 - Piano Territoriale Regionale di Coordinamento;
 - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza;
 - Piano di tutela delle Acque;
 - Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione;

In sede istruttoria è stata inoltre richiesta l'integrazione del Rapporto ambientale con la verifica della coerenza del PAT con il Piano Regionale Neve approvato con DGR 217 del 26.02.2013.

Dalle integrazioni acquisite in sede istruttoria si evince che la verifica delle indicazioni del PAT rispetto al Piano Regionale Neve mette in evidenza (nell'elaborato "4. Carta della Trasformabilità") un'indicazione di "Pista da sci" superiore a tali previsioni e pertanto le indicazioni cartografiche del PAT relativamente al demanio sciabile da discesa dovranno essere adeguate al Piano Regionale Neve.

- Considerato che:
 - Le azioni che generano maggiori impatti negativi risultano soprattutto quelle legate alla previsione di nuovi insediamenti, residenziali e produttivi, sparsi e localizzati sul territorio; risultano evidenti soprattutto gli impatti sulla rete fognaria e sull'acquedotto generati da nuovi anche se limitati insediamenti, così come l'attenzione da porre rispetto agli elevati potenziali livelli di radon e sul consumo di suolo generato dalle nuove previsioni.
- Il valutatore prevede, pertanto, che per i nuovi insediamenti debbano essere eseguiti studi adeguati e individuate le soluzioni per mitigare gli interventi, in direzione della riduzione del consumo energetico, dell'utilizzo di fonti rinnovabili, e di compensazione dell'impatto idraulico; evidenza inoltre che il Piano degli Interventi dovrà sviluppare



specifici indirizzi alla progettazione con particolare riferimento al sistema di smaltimento delle acque e alla riduzione dell'effetto radon da allegare alle NTO del Piano degli Interventi.

- La previsione di interventi per la realizzazione di nuove attrezzature sportive e di infrastrutture legate all'attività turistica dovranno confrontarsi con gli aspetti ambientali e del paesaggio. Il valutatore evidenzia che gli interventi dovranno essere accompagnati da adeguati studi e soluzioni per mitigare gli interventi, sia in direzione della riduzione del consumo energetico, che in quello dell'utilizzo di fonti rinnovabili, che di compensazione dell'impatto idraulico; evidenzia inoltre che il Piano degli Interventi dovrà sviluppare ulteriormente gli Indirizzi alla progettazione allegati alle NTA del PAT disciplinandone l'applicazione, con particolare riferimento al sistema di smaltimento delle acque e all'inserimento nel paesaggio.
- Per gli interventi sui percorsi esistenti in aree di valore naturalistico sono previsti impatti sull'ambiente direttamente e proporzionalmente legati alla fase di progettazione e realizzazione; le NTO del Piano degli Interventi dovranno pertanto prevedere che gli interventi sui percorsi e sulle piste da fondo siano accompagnati da adeguati studi di inserimento che considerino non solo le caratteristiche fisiche delle opere, ma anche le modalità della loro fruizione e della realizzazione dei cantieri.
- L'azione riguardante la valorizzazione del Compendio Termale riguarda un'area riconosciuta come contesto figurativo della Villa Tonello per la quale le NdA del PAT prevedono che il PI formuli *"indirizzi per la formazione dello Strumento Attuativo (SA) del Compendio termale. In tale SA è consentito un incremento volumetrico non superiore al 50% dell'esistente e comunque non superiore a 25.000 mc"* e che *"nelle more dell'approvazione del PI restano confermati gli interventi già previsti dal PRG vigente, solo ove gli stessi siano compatibili con le previsioni e strategie del PAT"* rinviando pertanto il dimensionamento dell'intervento e la verifica della compatibilità con il PAT al Piano degli Interventi. Il PAT conferma comunque le previsioni del PRG che prevede la ristrutturazione del complesso, l'ampliamento di alcune strutture e la realizzazione di specifiche attrezzature termali. Sul punto il valutatore evidenzia inoltre che le NTO del Piano degli Interventi dovranno prevedere specifiche procedure di partecipazione dei cittadini e delle amministrazioni coinvolte sia nella fase di progettazione che di realizzazione degli interventi.
- L'azione riguardante la realizzazione di un attrezzatura golfistica in zona per servizi già individuata dal PRG all'interno di un contesto figurativo viene confermata dal PAT ed è accompagnata dalla realizzazione del complesso sportivo con alcune attrezzature di servizio (bar, club-house, ecc.). Anche in questo caso, vista la valenza paesaggistica riconosciuta, il valutatore prevede che tali interventi siano realizzati in conformità a specifici schemi di inserimento paesaggistico indicati con schede allegate e che le NTO del Piano degli Interventi dovranno prevedere specifiche regole di realizzazione delle aree del golf mirate ad un ridotto (nullo) utilizzo di prodotti non naturali per la gestione/ manutenzione dei campi e delle parti verdi e ad un ridotto consumo dell'acqua di irrigazione.
- Per l'«Area di riqualificazione dell'edificato per condizioni idrogeologiche», che contiene i nuclei abitati di antica origine e le aree di urbanizzazione consolidata individuate in continuità con l'esistente (Rotolon e altre parti), nella normativa di PAT sono previsti incentivi per la delocalizzazione dei fabbricati esistenti da definirsi con il Piano degli Interventi. Lo stesso PI dovrà valutare la rilocalizzazione dei manufatti, non solo in virtù delle condizioni di sicurezza e dei vincoli espressi dal PAT, ma anche dell'effettivo miglioramento della situazione esistente.
- Alcune aree soggette a dissesto idrogeologico (Aree di frana e Aree non idonee) risultano sovrapposte a nuclei abitati di antica origine e aree di urbanizzazione consolidata individuate in continuità con l'esistente (Rotolon). Per tali aree il PAT



prevede uno specifico articolato normativo che introduce la possibilità di interventi edilizi solo se realizzati in modo da ridurre le condizioni di rischio anche con misure di mitigazione per la regimazione delle acque intorno alla parte edificata.

- Dalla relazione di progetto si evince che nell'ATO 2 il PAT affida al PI il compito di formulare parametri e criteri per gli interventi, anche rilevanti ivi previsti per le diverse forme di attività sportiva nonché di una dotazione di volume da utilizzare per il completamento dell'edificato ivi presente. In questo ATO, come si evince dalla *"Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale"*, il Piano individua un ambito soggetto a vincolo di destinazione agro-silvo-pastorale – usi civici, che risulta interessato da linee preferenziali di sviluppo insediativo a servizi d'interesse comune dei quali non viene fornita una descrizione più precisa;
- Per quanto riguarda le acque di scarico, non emerge dal Rapporto Ambientale la valutazione degli effetti derivanti nuove edificazioni in ambiti sprovvisti di rete fognaria. Tuttavia le Norme Tecniche individuano alcune misure di mitigazione per le acque reflue di scarico, i cui contenuti dovranno essere attentamente verificati con quanto previsto dal Piano di Tutela delle Acque.

attese le diffuse criticità ambientali (con particolare riferimento al consumo di suolo naturale/seminaturale e alle criticità idrogeologiche e paesaggistiche) e le carenze di sottoservizi, nonché tenuto conto che è rinviata al Piano degli Interventi la valutazione di una serie di aspetti non valutati in sede di PAT e l'individuazione di eventuali misure di mitigazione e/o compensazioni, si ritiene che il Piano degli Interventi debba essere sottoposto a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi dell'art. 12 del del D.Lgs 152/06 per le parti non valutate dal PAT.

- Per quanto riguarda le azioni *"area per il gioco del golf"*, *"compendio termale"* e *"previsione di due impianti di produzione di energia elettrica da biomasse"*, considerato che dal Rapporto Ambientale non emerge una descrizione approfondita degli interventi previsti, né una valutazione esaustiva dei potenziali effetti sull'ambiente, si ritiene che tali ambiti debbano essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006.
- Si ritiene inoltre che prima dell'approvazione debba essere verificata, d'intesa con la Provincia di Vicenza, la coerenza degli interventi previsti negli ambiti soggetti a *"vincolo di destinazione agro-silvo-pastorale – usi civici"* con le prescrizioni di cui all'art. 9 *"Usi civici"* delle Nda.
- Si evince dal Rapporto Ambientale che i tracciati relativi alle previsioni di collegamento viabilistico previste per risolvere la specifica necessità di una viabilità di valle alternativa alla SP 246 (in caso di sua interruzione per frana) saranno definiti in sede del Piano degli Interventi e che il progetto delle opere dovrà, nella Valutazione di Impatto Ambientale, confrontarsi non solamente con le delicate questioni idrauliche e di natura dei terreni, ma anche con quelle paesaggistico-ambientale.
- Per quanto riguarda gli ambiti di concessione mineraria rappresentati sulla *"Carta dei vincoli e delle Pianificazione Territoriale"* si ritiene che debbano essere individuate opportune misure di mitigazione e tutela delle acque sotterranee per l'attuazione degli interventi previsti negli ambiti in parola e con particolare riferimento alle acque termominerali.
- Per quanto riguarda gli ambiti a *"edificazione diffusa"* rappresentati sull'elaborato 4 *Carta della Trasformabilità* e gli *"interventi di ridefinizione del margine"* di cui al quarto comma delle direttive dell'art. 34, considerata la possibilità di realizzare nuove edificazioni e tenuto conto delle criticità individuate relativamente all'estensione della rete fognaria, dell'estensione degli ambiti, delle criticità idrogeologiche nonché dei potenziali effetti negativi sul paesaggio, si ritiene che in sede di attuazione del Piano debbano essere rivisti e verificati gli ambiti a edificazione diffusa e gli *"interventi di ridefinizione del margine dell'urbanizzazione consolidata"* al fine di contenere il consumo di suolo



naturale e seminaturale evitando la saldatura con il tessuto edilizio esistente, verificandone la coerenza con quanto disposto dalla LR 11/04 e dagli atti di indirizzo di cui all'art. 50 della medesima legge approvati con DGR 3178 e ss.mm.ii.

- Tutto ciò premesso si ritiene che la metodologia utilizzata consenta di valutare la complessiva sostenibilità delle strategie di piano. Si ritiene pertanto che con l'osservanza di tutte le prescrizioni poste dalle Autorità Ambientali, consultate in sede di redazione del PAT, e con opportuni approfondimenti valutativi in sede di redazione dei Piani Urbanistici Attuativi e dei Piani degli Interventi, possa essere rilasciato parere favorevole sulla sostenibilità ambientale del PAT a condizione che si ottemperi alle prescrizioni di seguito riportate;

VALUTATE le osservazioni pervenute, relative al Rapporto Ambientale e/o inerenti questioni ambientali, per le quali con nota prot. n. 7950 del 11.08.2014 del Comune di Recoaro Terme il Responsabile del procedimento ha dichiarato che sono pervenute complessivamente n. 12 osservazioni, delle quali "n. 11 risultano non accoglibili perché non inerenti all'aggiornamento delle analisi sullo stato dell'ambiente né di interesse ambientale e n. 1 parzialmente accoglibile tale da richiedere un parere di coerenza con la VAS." Di quest'ultima si riporta di seguito un prospetto contenente l'indicazione del soggetto proponente, la sintesi dei contenuti, la controdeduzione, nonché il parere della Sezione Coordinamento.

Oss. n.	proponente	Sintesi dei contenuti	Controdeduzione	Parere della Commissione
12 Prot. n. 5347 del 04.06.201	Rasia Franco – Direttivo Gruppo storico Valle dell'Agno	Osservazione pervenuta fuori termine Si chiede individuazione, il censimento e la tutela dei bunker tedeschi che non sono presenti solo nel compendio delle Fonti Centrali.	È questione ricognitiva oggettiva e se ne propone comunque la controdeduzione. Il PAT ha sintetizzato con un simbolo il "Sistema dei bunker e delle gallerie nel compendio delle fonti centrali", qualificando tali manufatti come invariati di natura storico-monumentale- testimoniale. La distribuzione di tali manufatti in centro storico, puntualmente documentata dalla pubblicazione di riferimento citata e prodotta in estratti allegati, induce a modificare la voce di legenda in "Sistema dei bunker tedeschi e delle gallerie della Seconda Guerra Mondiale", introducendo due nuove simbologie localizzative alla scala 1:10.000 di PAT e ad adeguare conseguentemente le formulazioni dell'art. 31. Non appare invece sostenibile sul fronte documentale di PAT il puntuale censimento integrale, opportunamente demandabile al PI.	Si prende atto della controdeduzione.

Con nota prot. n. 9652 del 02.10.2014 il Comune ha trasmesso copia della nota prot. n. 9341 del 24.09.2014 con la quale il Sindaco dichiara che: "Il Piano di Assetto del territorio (P.A.T.) adottato con delibera di C:C: n. 16 del 19.03.2014, ha confermato, in merito al Crossdromo sito in loc. Parlati, una previsione di Piano preesistente del "PRG vigente" e attuata, quale zona "F", a servizi in quanto are di proprietà comunale con attività sportiva convenzionata".

Il comune ha trasmesso con la medesima nota copia del parere del valutatore sull'osservazione dalla quale emerge che:

"Nella osservazione ricevuta si lamenta, sostanzialmente, la mancata evidenziazione nelle tavole di PAT della pista di motocross esistente nel territorio del comune di Recoaro Terme in prossimità della frazione Parlati e la mancata valutazione del potenziale impatto sul contesto territoriale contiguo ricompreso in area SIC.

Premesso che la pista di motocross di cui si tratta è esistente dagli anni '70 e posizionata al margine S/E dell'area SIC è possibile rilevarne la presenza grafica nella Tavola 2.4 – Carta della Trasformabilità dove viene ricompresa in una ampia area F, ovvero area per SERVIZI DI INTERESSE COMUNE DI MAGGIOR RILEVANZA di cui all'art 43 delle NTA. [...] Per l'area F, in



esame, non si prevede alcun ampliamento ma solo un intervento puntuale volto alla realizzazione di una struttura recettiva /di servizio. ”

[...]

“Nelle NTA del PAT, all’art. 43 – **SERVIZI DI INTERESSE COMUNE DI MAGGIOR RILEVANZA** viene indicato come il PAT individui , “all’interno degli ATO, le aree dei principali impianti e opere di interesse comune esistenti e le linee preferenziali ove collocare quelle di progetto, unitamente ai parcheggi necessari per favorire il miglior sviluppo della comunità e per elevare la qualità della vita individuale e collettiva”.

Viene delegato al Piano degli Interventi il compito di identificare i servizi da trasformare, trasferire, ampliare, sostituire.

Tali previsioni potranno essere attuate anche facendo ricorso, ai sensi dell’articolo 34 della LR 11/24, agli istituti della perequazione urbanistica, compensazione urbanistica e del credito edilizio. ETC.

Al successivo art. 44 – **SERVIZI/INFRASTRUTTURE DI CARATTERE TURISTICO-SPORTIVO (GOLF, SCI, ETC.)**, viene indicato come il PAT (facendo sempre riferimento alla Tavola della Trasformabilità) **individua i principali impianti e servizi di interesse comune a destinazione turistico-sportiva e formula indirizzi per la gestione, il miglioramento e l’eventuale trasformazione** di quelli esistenti nonché per la realizzazione di quelli previsti ai fini del raggiungimento di un più elevato livello dell’offerta turistica e delle dotazioni disponibili per la comunità.

Anche in questo caso viene differito al Piano degli Interventi il compito di dettare le norme e specificare le caratteristiche per i diversi interventi previsti, tra cui, nell’elenco, alla lettera h) viene indicato il sito per la pratica sportiva di motocross.”

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali il valutatore evidenzia che nella integrazione alla VINCA allegata al PAT viene rilevata la presenza della pista e Valutata per gli aspetti previsti dalle NTA e riporta di seguito la tabella riassuntiva di valutazione degli impatti previsti dall’art. 44 delle NTA.

Il valutatore evidenzia inoltre che “una più dettagliata valutazione si dovrà fare una volta predisposto il PI nel quale verranno dettate le norme di utilizzo e specificato le caratteristiche dei diversi interventi previsti. La normativa regionale prevede, infatti, che il PI sia soggetto a Valutazione di Incidenza Ambientale”.

RITENUTO si ritiene che la metodologia utilizzata consenta di valutare la complessiva sostenibilità delle strategie di piano. Si ritiene pertanto che con l’osservanza di tutte le prescrizioni poste dalle Autorità Ambientali, consultate in sede di redazione del PAT, e con opportuni approfondimenti valutativi in sede di redazione dei Piani Urbanistici Attuativi e dei Piani degli Interventi, possa essere rilasciato parere favorevole sulla sostenibilità ambientale del PAT a condizione che si ottemperi alle prescrizioni di seguito riportate;

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS ESPRIME
AI SENSI DELL’ART. 15 DEL D.LGS. 152/2006**

PARERE POSITIVO

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Recoaro Terme (VI) a condizione che siano ottemperate le seguenti

PRESCRIZIONI

1. prima dell’approvazione del Piano:

- 1.1. le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali, nonché con le seguenti ulteriori disposizioni:



- 1.1.1. nell'art. 53 "La valutazione degli effetti ambientali delle trasformazioni" dovrà essere riportata la tabella del Piano di monitoraggio contenuta nel capitolo 9 "Monitoraggio" del Rapporto Ambientale come integrata in sede istruttoria.
- 1.1.2. considerata la percentuale di abitazioni attese superare il livello di riferimento di 200 Bq/m³ per la concentrazione del gas radon, le Norme Tecniche del Piano dovranno essere integrate, in ordine al principio della precauzione, con le misure di mitigazione contenute nel Rapporto Ambientale e con opportuni riferimenti alla DGR 79/2002 e alle *tecniche rimediali e preventive* individuate nell'allegato 4 della medesima Delibera.
- 1.1.3. dovrà essere inserito un articolo che riporti le indicazioni contenute nella Legge regionale 7 agosto 2009, n. 17 "*Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici*".
- 1.1.4. alla fine dell'art. 38 "*Compendio termale*" dovrà essere inserita la seguente prescrizione: "*l'ambito individuato quale Compendio termale dovrà essere sottoposto a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/06*".
- 1.1.5. alla fine dell'art. 44 "*Servizi/infrastrutture di carattere turistico sportivo (golf, sci, etc)*" dovrà essere inserita la seguente prescrizione: "*l'ambito individuato quale Area per il gioco del golf dovrà essere sottoposto a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/06*".
- 1.1.6. alla fine dell'art. 43 "*Servizi di interesse comune di maggior rilevanza*" dovrà essere inserita la seguente disposizione: "*gli impianti di produzione di energia elettrica da biomasse dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/06 qualora per gli stessi non sia già previsto l'assoggettamento a procedura VIA*".
- 1.1.7. Alla fine dell'articolo 20 "*Ambiti soggetti a concessione mineraria*" dovrà essere inserita la seguente disposizione: "*Il PI individua le misure di mitigazione e di tutela delle acque sotterranee per gli interventi previsti negli ambiti di concessione mineraria con particolare riferimento alle acque termominerali*".
- 1.1.8. L'«Art. 13 – Siti Natura 2000 e ambiti per l'istituzione di parchi regionali» dovrà essere modificato come segue:
Riferimenti legislativi e a documenti comunali
Direttiva 92/43/Cee
Direttiva 2009/147/Ce
D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11; articolo 41.
riferimenti alla cartografia del PAT: Tavola 2.1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale.
Definizioni e obiettivi: I siti e le aree di cui al presente articolo sono individuati nella cartografia del PAT ("Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale") e sono normati come successivamente indicato.
Direttive per il PI
1. Ai sensi di quanto disposto dal Piano territoriale di coordinamento provinciale (d'ora in poi PTCP) e delle finalità della Rete ecologica – Natura 2000 cui il PTCP si adegua, per le aree del territorio comunale gli obiettivi e gli argomenti di interesse per il presente PAT, sono:
a. il mantenimento e il potenziamento degli attuali livelli di biodiversità vegetazionale e faunistica;
b. la previsione di specifici interventi di deframmentazione attraverso opere di mitigazione e compensazione ambientale;



- c. la previsione di realizzare neoecosistemi con finalità di miglioramento dell'inserimento paesaggistico di infrastrutture ed aree insediate;
 - d. l'individuazione di corridoi ecologici fluviali e il miglioramento delle capacità di autodepurazione dei reticoli idrografici;
 - e. la gestione e la conservazione dell'agricoltura, in quanto fattore di conservazione dei territori aperti, favorendo le colture specializzate e incentivando forme di agricoltura compatibile o destinate al mantenimento di particolari specie animali, anche di interesse venatorio;
 - f. la riqualificazione di aree degradate quali cave, discariche, aree industriali dismesse, etc. al fine di valorizzare i siti della rete Natura 2000 esistenti, creando un sistema unitario con la rete ecologica, così come individuata nella tav. 3 del PTCP recuperando e valorizzando i beni d'interesse storico-architettonico e ambientale, i percorsi ciclo-pedonali esistenti ed in progetto, nell'ambito di una valorizzazione turistica complessiva dell'area.
2. In base alla normativa regionale vigente il PI, provvede a recepire le norme di tutela e valorizzazione dei Siti di interesse comunitario (d'ora in poi SIC), delle Zone di protezione speciale (d'ora in poi ZPS), delle Zone di Conservazione Speciale (ZSC) e dell'area destinata a Parco naturale regionale (d'ora in poi Parco).

Prescrizioni e vincoli

1. Per i piani, progetti e interventi che singolarmente o congiuntamente ad altri possono avere incidenze significative negative sui siti della rete Natura 2000 dovrà essere verificato il rispetto della procedura di valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. e della normativa regionale vigente in materia. All'interno del sito IT3210040 Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine valgono, inoltre, le disposizioni del D.M. 17 ottobre 2007, Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS).
2. In tali ambiti gli interventi ammessi sono quelli previsti dal vigente PTRC, PTCP, dal presente PAT e dal relativo Piano di gestione.”;
- 1.1.9. NTA del Piano dovranno essere integrate con i contenuti degli articoli 15, 16, 17, 18 e 19 del Piano Regionale Neve approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 217/2013;
- 1.2. I contenuti dell'art. 53 “LA valutazione degli effetti ambientali delle trasformazioni” dovranno essere attentamente verificate con quanto previsto dal Piano di Tutela delle Acque.
- 1.3. Dovrà essere verificata l'assunzione nelle Norme Tecniche delle direttive/prescrizioni finalizzate ad attenuare le criticità individuate per ciascuna componente ambientale contenute nel Rapporto Ambientale e nell'elaborato “Integrazioni Documentazione Tecnica” trasmesso dal Comune con nota prot. n. 7995 del 11.08.2014.
- 1.4. Dovrà essere verificata d'intesa con la Provincia di Vicenza la coerenza degli interventi previsti negli ambiti soggetti a “vincolo di destinazione agro-silvo-pastorale – usi civici” con le prescrizioni di cui all'art. 9 “Usi civici” delle NdA.
- 1.5. a pagina 48 dell'elaborato 3.1 “Atlante del territorio” dovrà essere inserito il corretto valore di abitazioni attese superare il livello di riferimento per concentrazione del gas radon di 200 Bq/m³.
- 1.6. la Dichiarazione di Sintesi va redatta ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/2006 come modificato con D.Lgs. 4/2008, tenendo conto di tutte le integrazioni/chiarimenti forniti in sede istruttoria.
- 1.7. la Sintesi non Tecnica dovrà essere integrata con quanto riportato nel documento trasmesso dal Comune con nota prot. n. 7995 del 11.08.2014e con le prescrizioni di cui al presente parere.



- 1.8. il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.
- 1.9. il Comune deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale (come integrato con nota prot. n. 7995 del 11.08.2014, nonché con le su riportate prescrizioni), del presente parere, della Sintesi Non Tecnica così come integrata, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.
- 2. in sede di attuazione del Piano:**
- 2.1. dovrà essere verificata con ARPAV e con le altre autorità deputate al monitoraggio la scelta degli indicatori per il monitoraggio del piano e concordato un eventuale loro coinvolgimento nelle attività di monitoraggio delle azioni di Piano;
- 2.2. sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 09/147/Ce si prescrive:
- di non realizzare ulteriori piste per lo sci nordico rispetto a quelle già esistenti nel territorio comunale che prevedano movimenti terra;
 - di non interessare habitat e specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 09/147/Ce in assenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico con gli strumenti attuativi, gli accordi di programma, i programmi complessi e le azioni svolte in attuazione del piano, in particolare in relazione:
 - allo sviluppo delle aree servizi di cui all'art. 43 interne al sito Natura 2000 SIC ZPS IT3210040 Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine;
 - alla realizzazione del collegamento tra i due ambiti di sci nordico previsto dalla tavola 4 della trasformabilità nonché delle opere accessorie (art. 44);
 - all'attuazione della linea preferenziale di sviluppo interna al sito Natura 2000 SIC ZPS IT3210040 Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine a nord del rifugio Battisti;
 - di verificare la necessità di avviare la procedura per la valutazione di incidenza ai sensi della normativa vigente per gli strumenti pianificatori (P.I., P.U.A., programmi complessi, accordi di programma) nonché progetti, interventi e azioni, in particolare facenti riferimento alle seguenti Norme di Piano:
 - art. 15 – Sorgenti captate e fasce di rispetto
 - art. 16 – Viabilità e fasce di rispetto
 - art. 25 – Invarianti di natura ambientale
 - art. 43 – Servizi di interesse comune di maggior rilevanza
 - art. 44 – Servizi/infrastrutture di carattere turistico-sportivo
 - art. 45 – Infrastrutture e viabilità
 - di subordinare l'attuazione delle azioni di conservazione di habitat e specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/CEE e 2009/147/CE alla valutazione da parte dell'Autorità competente per la Valutazione d'Incidenza per gli aspetti di cui all'art. 5, comma 3, del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;
 - di realizzare le azioni di cui all'articolo 15, 16, 25, 43, 44, 45 al di fuori del periodo di vulnerabilità delle specie di interesse comunitario, che verrà caso per caso riconosciuto nell'ambito della procedura di valutazione di incidenza ricompresa nelle procedure di autorizzazione;
 - di realizzare gli interventi di semina e messa a dimora di piante arboree ed arbustive, con l'impiego di specie ecologicamente coerenti e con materiale vegetale che rispetti i requisiti necessari a salvaguardare il patrimonio genetico delle popolazioni selvatiche;
 - di sviluppare i progetti di conservazione e valorizzazione ambientale, riferiti al mantenimento o miglioramento dello stato di conservazione di habitat, habitat di specie e specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/CEE e 2009/147/CE, secondo i principi e le indicazioni riportate nel documento "Indicazioni operative per la redazione



- dei Piani di Gestione per i siti della rete Natura 2000" (cap. 5 e 6) di cui all'allegato A alla D.G.R. 4241/08;
- di prevedere nella progettazione definitiva della viabilità di interesse strategico:
 - la realizzazione di sottopassi faunistici (ecodotti) di sezione quadrata o rettangolare con una apertura minima di 40-50 cm di lato e altezza minima di 50 cm (ottimali per entrambe le direzioni almeno 80-100 cm), aperti sul lato superiore tramite griglie di aerazione, oppure sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo. Tali sottopassi possono essere anche associati a funzioni di drenaggio delle acque piovane purché sia garantita una pendenza di almeno l'1% in modo da evitare ristagni d'acqua o allagamenti;
 - l'installazione di apposita segnaletica stradale verticale per informare gli utenti dell'infrastruttura e mitigare eventuali problemi legati alla sicurezza stradale nei tratti che più manifestano eventuali fenomeni migratori;
 - la verifica dell'eventuale necessità di realizzazione di siti riproduttivi alternativi al fine di dirigere i flussi migratori lontano dall'infrastruttura, esclusivamente nel caso in cui i precedenti accorgimenti non fossero sufficienti sulla base delle evidenze derivanti dai monitoraggi.
- 2.3. Relativamente agli ambiti a "edificazione diffusa" rappresentati sull'elaborato 4 "Carta della Trasformabilità" e agli "interventi di ridefinizione del margine" di cui al quarto comma delle direttive dell'art. 34, considerata la possibilità di realizzare nuove edificazioni e tenuto conto delle criticità individuate relativamente all'estensione della rete fognaria, dell'estensione degli ambiti, delle criticità idrogeologiche nonché dei potenziali effetti negativi sul paesaggio, in sede di attuazione del Piano dovranno essere rivisti e verificati gli ambiti a edificazione diffusa e gli "interventi di ridefinizione del margine dell'urbanizzazione consolidata" al fine di contenere il consumo di suolo naturale e seminaturale evitando la saldatura con il tessuto edilizio esistente e verificandone la coerenza con quanto disposto dalla LR 11/04 e dagli atti di indirizzo di cui all'art. 50 della medesima legge approvati con DGR 3178 e ss.mm.ii..
- 2.4. Il Piano degli Interventi dovrà essere sottoposto a verifica di Assoggettabilità a procedura VAS, per le parti non valutate nel PAT, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/06, nonché dovranno garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
- 2.5. I PUA, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 8 del D.L. 70/2011 convertito in legge dall'art. 1 comma 1 L.106/2011, per le parti non valutate dal PAT e dal PI, saranno sottoposti a verifica di assoggettabilità a procedura VAS, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006. fatte salve le fattispecie di esclusione di cui alla DGR 1717 del 03.10.2013.
- 2.6. Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi;
- 2.7. In sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri di cui all'art. 43 delle Norme Tecniche, con le integrazioni di cui ai punti 1.1.1 e 2.1, dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Direttore del Dipartimento Territorio)

Arch. Vincenzo Fabris

Il Direttore della Sezione Coordinamento
Commissioni (VAS – VINCA – NUUV)

Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 11 pagine



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. 179 DEL 21 GEN 2014

OGGETTO: Comune di Recoaro Terme (VI)
Piano di Assetto del Territorio (PAT). Validazione del Quadro Conoscitivo. DGR 3958/2006.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Trattasi della validazione ai sensi dell'art. 11, L.R. 11/2004 delle banche dati che costituiscono il Quadro Conoscitivo del PAT del comune di Recoaro Terme, con la nuova procedura disposta dalla DGR 1922/2013. Il provvedimento di validazione è necessario, ai sensi dell'art. 14, comma 7, L.R. 11/2004, per consentire l'approvazione del PAT in oggetto.

IL DIRETTORE

DELLA SEZIONE URBANISTICA

PREMESSO CHE

- l'art. 2, comma 2, L.R. 11/2004, individua tra i mezzi per perseguire le proprie finalità, "l'adozione e l'utilizzo di un sistema informativo territoriale unificato e accessibile, al fine di disporre di elementi conoscitivi raffrontabili";
- l'art. 10, L.R. 11/2004, definisce il quadro conoscitivo come "il sistema integrato delle informazioni e dei dati necessari alla comprensione delle tematiche svolte dagli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica";
- l'art. 11, L.R. 11/2004, assegna alla competenza della Giunta regionale:
 - la verifica degli archivi alfa-numeriche dei dati e delle informazioni necessari per la formazione del quadro conoscitivo mediante l'impiego di idonee procedure tecnico-statistiche, al fine di assegnare un indice complessivo di qualità (ICQ),
 - la definizione dei parametri di valutazione ed il valore minimo di accettabilità dell'indice di qualità (IQ) per la validazione del quadro conoscitivo;
- la DGR 3178/2004, ha emanato le prime istruzioni operative e le direttive applicative anche per quanto riguarda le banche dati ed il quadro conoscitivo del PAT. Dette istruzioni operative sono state aggiornate ed incrementate con DGR 3811/2009;
- la DGR 3609/2005 ha assegnato alla Direzione Urbanistica e Paesaggio (ora Sezione Urbanistica con decorrenza 01.01.2014) anche la competenza in materia di validazione dei quadri conoscitivi;
- la DGR 3958/2006 ha attivato le "procedure di verifica degli archivi digitali" affidando alla Sezione Urbanistica, l'incarico di provvedere alla verifica degli archivi alfa-numeriche e vettoriali dei dati e delle informazioni necessarie per la formazione del quadro conoscitivo, nonché alla rilevazione degli indici di qualità sulla base dei predetti parametri;
- la DGR 1922/2013 ha semplificato le procedure di validazione degli archivi digitali dei Piani di Assetto del Territorio Comunali e Intercomunali (PAT/PATI), stabilendo che per rilevare e certificare, ai sensi dell'art. 14, comma 7, L.R. 11/2004, la sufficienza del quadro conoscitivo dei PRC si deve far riferimento unicamente all'indice di qualità (IQ). Con riferimento alla descrizione dei controlli in dettaglio, esposta nella DGR 3958/2006, l'IQ così come definito dalla DGR 1922/2013 ricomprende i sub-indici A (correttezza informativa), B1 (completezza dei metadati) e B2 (completezza informativa attributi oggetti), mentre il sub-indice C (correttezza geometrica/geografica) determina l'ICQ previsti nell'art. 11, comma 1, L.R. 11/2004;

- la DGR 1922/2013 ha inoltre disposto di acquisire "una nuova procedura software, richiedente limitati e non specialistici interventi da parte degli utenti, che sarà distribuita gratuitamente ai comuni e sarà usata da questi per una parte del processo di verifica delle banche dati, impiegando tuttavia le stesse metodiche di rilevazione applicate dagli uffici regionali";
- nelle more della realizzazione di questa operazione è necessario comunque dare applicazione agli altri dispositivi della predetta deliberazione ed in particolare alla parte che integra la composizione dell' IQ, come sopra dettagliato, in modo tale che gli uffici regionali vi si adeguino;
- la stessa DGR 1922/2013 ha affidato alla Sezione Urbanistica il compito di validare con procedura semplificata gli archivi digitali dei Piani di Assetto del Territorio Comunali e Intercomunali (PAT/PATI) ai sensi dell'art. 11, comma 2, L.R. 11/2004;
- le procedure di verifica ed i parametri di validazione sono dettagliatamente descritti nell'Allegato "A" al DDR 55/2014, che ha dato una prima parziale attuazione alla citata DGR 1922/2013;
- il comune di Recoaro Terme in data 05.11.2014, ha trasmesso alla Regione gli archivi digitali di cui all'art. 13, comma 3, lettera d), L.R. 11/2004.

CONSIDERATO CHE

- sono stati effettuati i prescritti controlli sugli archivi digitali del PAT di Recoaro Terme, seguendo le procedure di verifica definite nell'Allegato "A" del DDR 55/2014;
- in base alle verifiche eseguite, in atti presso la Sezione Urbanistica, gli archivi digitali risultano sufficienti per la comprensione delle tematiche svolte dal PAT, avendo superato le verifiche di sufficienza di:
 - correttezza e completezza di redazione degli archivi alfanumerici e vettoriali,
 - congruenza con le tematiche analitiche e progettuali.

RICHIAMATA l'opportunità di rilevare l'accettabilità del quadro conoscitivo del PAT in oggetto, identificando il solo IQ quale riferimento idoneo e bastate per accertare la sufficienza del quadro conoscitivo del PRC, punto 2), lettera a, della DGR 1922/2013 e DDR 55/2014;

RICHIAMATO il capitolo 3 dell'allegato A alla DGR 3811/2009 che disciplina l'obbligo per i comuni di trasmettere alla Sezione Urbanistica della Regione il quadro conoscitivo adeguato al voto di approvazione del PAT;

RICHIAMATO l'art. 11 bis, L.R. 11/2004 che prevede l'obbligo per i comuni di trasmettere alla Giunta regionale l'aggiornamento del quadro conoscitivo predisposto per il piano degli interventi (PI) e per ogni sua variante;

RICHIAMATA la necessità per il comune che il quadro conoscitivo, una volta validato, sia aggiornato periodicamente e sistematicamente, in quanto "parte del sistema informativo comunale", così come definito dall'art. 10, L.R. 11/2004;

VISTA la L.R. 23.04.2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio";

VISTA la DGR 3178 del 08.10.2004 "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50, L.R. 11/2004. Approvazione";

VISTA la DGR 3609 del 22.11.2005 "Assegnazione di competenze e funzioni alle nuove Direzioni regionali e Unità di progetto (artt. 13, 14 e 17, L.R. 1/1997)";

VISTA la DGR 3090 del 03.10.2006 "Modalità di espletamento di procedure connesse con gli accordi di pianificazione ai sensi dell'art. 15, L.R. 11/2004";

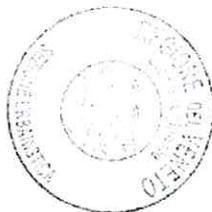
VISTA la DGR 3958 del 12.12.2006 "Attivazione delle procedure di verifica degli archivi digitali di cui all'art. 11, comma 1, L.R. 11/2004 per i Piani di Assetto del Territorio Comunali ed Intercomunali (PAT/PATI) e per i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP). Definizione dei parametri per la validazione del quadro conoscitivo di cui all'art. 11, comma 2, L.R. 11/2004";

VISTA la DGR 3811 del 09.12.2009 "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50, L.R. 11/2004, approvati con DGR 3178/2004. Integrazione della lett. a): 'Specifiche tecniche.. ..dei comuni'; Integrazione della lett. f): 'Contenuti essenziali.. ..degli Interventi' ";

- VISTA la DGR 1922 del 28.10.2013 "Semplificazione delle procedure di verifica, di cui all'art. 11, comma 1, L.R. 11/2004, degli archivi digitali dei Piani di Assetto del Territorio Comunali e Intercomunali (PAT/PATI). Acquisizione di un software per la verifica via web dei Quadri Conoscitivi di PAT e PATI.";
- VISTO il DDR 55 del 4.6.2014 "Adeguamento alle procedure di verifica degli archivi digitali dei Piani di Assetto del Territorio Comunali ed Intercomunali (PAT/PATI); art. 11, comma 2, L.R. 11/2004; DGR 3958/2006; DGR 1922/2013";

DECRETA

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. di dare atto che è rilevata, ai sensi dell'art. 14, comma 7 e dell'art. 11, comma 2, L.R. 11/2004, la sufficienza degli archivi digitali del PAT in oggetto;
3. di trasmettere il presente decreto al comune di Recoaro Terme ed alla Provincia di Vicenza;
4. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.



arch. Vincenzo Fabris

FACCIATA CELL. SOTTITURAZIONE